N. 293 — Domenica 22 Ottobre — MATTINO ANNO XXXIX — TORINO 1905 MATTINO — Domenica 22 Ottobre — N. 293

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea
Estero qualunque destinazione
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flector

INSERZIONI
VOGLER
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Come si creano i Misdea nelle caserme

Ancora una volta i giudici militari, come una Giuria illuminata, hanno pronunciata una sentenza umana e serena.

Il sergente Luigi Spirio, siciliano, la mattina del 20 luglio scorso, nella caserma Cernaia, interpretando come un dispetto l'ordine datogli da un furiere, suo amico, improvvisamente inveiva contro costui, e dopo averlo colpito con un poderoso pugno, lo feriva con due coltellate, che solo per la loro direzione obliqua non riuscirono mortali. Il furiere guarì in nove giorni. Lo stesso giudice istruttore dichiarò epilettico lo Spirio. Il P. M. lo fece sottoporre all'esame d'un psichiatra. Ed il Tribunale lo condannava ad un solo anno di reclusione, mentre il complesso dei reati poteva portare ad una pena di 30 anni.

E così un processo già apparentemente di poca importanza, è stato ridotto ad insignificanti proporzioni con quella sentenza mite, per la quale il disgraziato giovine che provocò il giudizio con un grave delitto che non fece vittime per pura fortuna del caso, può benedire i cuori e le menti dei suoi giudici, aperti gli uni ai suggerimenti della pietà, aperte le altre ai consigli ed ai postulati della scienza.

Ma dai piccoli fatti talvolta si traggono i maggiori ammaestramenti. Così nelle oscure pagine d'un incartamento processuale s'offrono talvolta rivelazioni d'una importanza tutta generale, per cui il minuscolo processo può varcare i confini ristretti impostogli nella cronaca giudiziaria, per assumere l'importanza d'un avvenimento che provoca una serie di gravi considerazioni d'indole sociale.

Fu per questo che al piccolo processo Spirio abbiamo creduto di dover dare un ampio sviluppo. Ci era parso, scorrendo le pagine d'istruttoria, che quel processo contro un disgraziato mettesse in luce enormità incredibili sul burocratismo misoneista ed ignorante, che come in molti altri rami delle pubbliche amministrazioni, impera anche nell'amministrazione della guerra.

Chiunque abbia assistito a quel dibattimento, pure ignorando documenti racchiusi nelle pagine istruttoriali, non può a meno di essersi fatta una domanda con immenso stupore. Ma come si possono tenere nell'esercito individui fisicamente e moralmente simili al disgraziato Spirio?

E peggio. Come si potè, non solo arrolare, ma elevare a gradi che comportano già una certa responsabilità uno Spirio mentecatto riconosciuto e licenziato da Amministrazioni comunali e ferroviarie, e dichiarato incapace, per il suo stato mentale, ad assumere anche il più umile servizio?

Come ad un tanto infelice si pongono tra le mani un fucile ed una sciabola e s'affida un nucleo di soldati, e lo si fa vivere ogni giorno a contatto con mille persone, dai caratteri più svariati? Come?

La risposta a queste domande piene di legittimo stupore, e forse di sdegno, è in una ineffabile pagina ministeriale, che trovasi a pag. 71 dell'incartamento processuale e dove si legge che per *nessuna ragione* si può derogare alle disposizioni che pretendono l'intera durata della ferma di un sottufficiale. Intendete? Per nessuna ragione. Nemmeno ai sergenti diventati matti!

La mostruosità d'un soldato epilettico o pazzo, zimbello dei compagni e oggetto di compassione o di grave responsabilità pei superiori, solo la poteva concepire il burocratismo del Ministero della guerra, tiranneggiante dallo scrittoio, ed ostinato anche contro il parere degli ufficiali, che avvicinando e praticando lo Spirio, avevano avuto modo di profondamente conoscere la sua psiche e di convincersi della sua inettitudine al servizio militare.

Nè vi è possibilità d'equivoco. Il caso del sergente Spirio è chiaro, semplice. Questo disgraziato giovane sottufficiale è un tipo classico d'epilettico. Tutti l'hanno riconosciuto, appena l'ebbero avvicinato, dall'umile soldato al colonnello del suo reggimento. Egli s'arrolò volontario, poichè apparteneva alla terza categoria, e nel plotone allievi sergenti. E come il distretto non assume informazioni sul suo conto dappoichè era notorio lo stato mentale del disgraziato così in Palermo, ove risiedeva, come in Girgenti, suo paese natale? Si ammette dunque nell'esercito il primo venuto, senza un corredo di informazioni tranquillizzanti o rassicuranti? E nel caso del sergente Spirio le notizie esatte, precise, inconfutabili si potevano ottenere con somma facilità, se, dopo il delitto, un giudice istruttore oculato ottenne una vera colluvie di certificati dalle varie Autorità dei paesi dove lo Spirio nacque e trascorse la sua giovinezza.

E il sindaco di Porto Empedocle, dove risiede la famiglia dello Spirio, avrebbe allora informata l'Autorità militare, come ora la giudiziaria, che lo Spirio Luigi « è figlio di genitori non normali: infatti la madre, signora Carmela Golo, era ed è donna eminentemente isterica, e che soffre continuamente di convulsioni: il padre, Francesco Spirio, è stato sempre uno squilibrato, privo finanche di affetto alla sua famiglia, che ha spesso abbandonata per fare una vita girovaga e dissoluta, che lo ha portato spesso sul banco dei rei e profugo all'estero per sfuggire a delle condanne, e questa vita del padre, oltre che la dissoluzione della famiglia, apportò anche la rovina finanziaria, giacchè lo Spirio da una posizione più che agiata si ridusse povero, e attualmente è impiegato come portinaio. Lo Spirio Luigi soffriva da bambino di convulsioni, ed evidentemente ha raccolto per eredità tutti i mali dei genitori. Infatti, non ha potuto mai dedicarsi proficuamente a qualsiasi lavoro, perchè eminentemente nevropatico.....

« Prima di arrolarsi volontario, lo Spirio aveva sostenuto e vinto un concorso alle ferrovie. Ma queste non lo vollero assumere in servizio perchè lo Spirio era uno squilibrato e non gli si sarebbe potuto coscientemente affidare una mansione di una certa importanza, giacchè non lo si riteneva perfettamente responsabile delle sue azioni ». Pag. 43, v. p.).

E come l'Autorità militare, arrolando lo Spirio, poteva ignorare questo stato di cose? Ed i carabinieri della stessa città vergavano un rapporto nel quale si diceva che lo Spirio « diede nel tempo di sua dimora in Porto Empedocle segni di alterazione mentale » e che in paese era conosciuto « siccome squilibrato e nevropatico » (Pag. 44 v. p.).

Ed i carabinieri di Palermo informavano che lo Spirio « era sempre esaltato, per un nonnulla s'inquietava con i genitori, facendo delle scenate indecorose..... Una volta per rabbia tirò un pugno nei vetri, ferendosi una mano. Prima di arrolarsi nell'esercito fu per 4 o 5 mesi guardia daziaria di questa città, e fu espulso dal Corpo perchè se ne allontanò senza permesso. » (Pag. 50 v. p.).

E lo stesso Ufficio di leva di Palermo, ad istanza dello scrupoloso giudice istruttore, inviava questa relazione: « Lo Spirio dal 1893 al 1902 diede sempre segni di pazzia violenta, più volte inveì contro i genitori, ed una volta tentò suicidarsi. Il padre, senza essere un violento, è anch'egli uno squilibrato, se non un vero mattoide ». (Pag. 68 v. p.).

Come dunque si potevano ignorare al momento dell'arrolamento dello Spirio le sue tristi condizioni, tanto più che era stato già fatto rivedibile per una malattia innominabile? E d'altronde all'atto dell'arrolamento il sergente Spirio dovette *passare la visita*, e veramente non si comprende come siano potuto sfuggire all'occhio dei sanitari, che dovrebbero essere esperti, tutte quelle anomalie fisiche e quei dati somatici che a primo aspetto segnalavano nel povero Spirio un vero epilettico. Dati somatici, sintomi ed anomalie che non sfuggirono al suo sottotenente di distaccamento, come appare dagli atti, e al tenente medico Baiou, che per la prima volta lo vide dopo compiuto il misfatto.

Ma se grave è la responsabilità di chi assunse lo Spirio, più grave è quella del Ministero che lo volle mantenuto nell'esercito quando intelligenti ufficiali superiori e subalterni dello Spirio invocavano — visto che il suo stato mentale si aggravava — provvedimenti speciali, ed egli stesso, conscio del suo stato e presago quasi della sua prossima sventura, chiedeva un congedo anticipato e l'abbandono di quella carriera da lui liberamente prescelta.

I suoi superiori, uomini di cuore, avevano capito che, indipendentemente dalla sua volontà (era pieno di buon volere l'infelice!), egli era ragione di disordine e di indisciplina, e andavano via via traslocandolo da un posto all'altro, perchè la breve durata di permanenza in una sede od in un distaccamento rendeva meno gravi i pericoli e gli inconvenienti della sua presenza. Ma uno stato di cose simili non poteva durare, anche se la pietà degli uomini era larga come la provvidenza di Dio.

I rapporti del suo buon capitano Datta, del maggiore Maggiorotti, dei colonnelli Mirone e Fasini non mettono in dubbio la convinzione che del disgraziato sergente avevano i superiori. Il maggiore Maggiorotti scriveva dal distaccamento di Roma, dove lo Spirio commise atti che avevano tutta la gravità dei reati militari, « Il sergente Spirio trovasi attualmente in uno stato di alterazione che spiega il suo modo di agire verso la truppa, causa della conseguente continua re...one di questa verso di lui..... Si ha la certezza che se non si allontana da questo distaccamento il sergente Spirio si avranno a lamentare gravi mancanze da lui provocate. » (Pag. 31, v. p.). Ed il capitano Datta, sebbene da poco conoscesse lo Spirio, scriveva di lui: « Lo Spirio dimostrò sempre di non avere una mente normale, ha frequenti momenti nei quali non ragiona....; E' affetto da mania di persecuzione..... e si è indotti a ritenere che il sergente Spirio non abbia sempre perfettamente equilibrate le sue facoltà mentali. » (Pagina 14, v. p.).

Ed il colonnello Fasini: « Lo Spirio non seppe sempre dimostrare un retto discernimento delle proprie attribuzioni. » (Pagina 30 v. p.).

Ed a pagina 31 il maggiore Maggiorotti scriveva ancora: « E' invaso da una mostruosità assoluta, che, facendogli perdere il senso del giusto, lo rende malvisto da tutti i suoi inferiori..... Il suo procedere contribuisce sempre più a renderlo lo zimbello dei soldati e dimostra l'incompatibilità del suo carattere col servizio militare. E' opinione degli ufficiali che il sergente Spirio non abbia una mente normale. »

Si comprende come con questa unanime e fondata convinzione, cui davano sussidio anche i rapporti dei sanitari militari, il colonnello Mirone ponesse in calce alla domanda di congedo anticipato inoltrata al Ministero con un pretesto di condizioni famigliari dello Spirio, questa breve ma esplicita nota:

« Il sergente Spirio Luigi colla presente domanda chiede di essere inviato in congedo anticipato . . . .

« ..... Considerando che sebbene dimostri sufficente buona volontà nell'esecuzione delle sue mansioni pure per il suo *carattere e specialmente per una certa mancanza di senso pratico nell'interpretazione ed applicazione dei regolamenti, non rende sempre un buon servizio, si esprime il subordinato parere che anche nell'interesse del servizio sarebbe opportuno assecondare il desiderio manifestato dal sergente Spirio.* » (Pag. 66, v. p.).

Candidamente il Ministero, arrogandosi il diritto di giudizio sullo stato mentale e della bontà d'un soldato, rispondeva con solennità burocratica:

« A parte il fatto che il congedamento per anticipazione non potrebbe per ora essere accordato ad alcun sott'ufficiale in qualsiasi condizione di servizio di codesta brigata, stante la deficenza di sott'ufficiali in essa esistente, in ogni modo lo Spirio, avendo assunto la ferma di tre anni al 1° gennaio 1903, non può essere dalla medesima anticipatamente prosciolto, poichè la detta ferma deve essere, a senso del paragrafo 191 del Regolamento sullo stato dei sotto ufficiali, compiuta per intero sotto le armi, alla quale disposizione non *s'intende derogare per qualsiasi ragione*, data la limitata durata della ferma stessa. »

Tutto ciò è già enorme, ma non basta:

« Tanto per norma di cotesto comando anche *in casi simili* », ecc..... (pag 71, v. p.).

Ogni commento sarebbe inutile di fronte all'eloquenza di questo documento. Ed ecco come si creano i Misdea nell'esercito! Non si pretende, no, che tutti i ministri e sottosegretari della guerra siano antropologi e psichiatri! Ma pare logico che anche all'Olimpo ministeriale possano giungere ascoltate le voci di coloro che, amorevolmente assistendo i soldati, e vivendo della loro vita, ne conoscono le qualità morali, i bisogni e i dolori, e credono di denunziarli onestamente e lealmente alle Autorità competenti perchè vi si provveda. Solo alla saviezza del caso, non certo alla preveggenza oculata della Autorità, devesi la fortuna di aver contato nelle cronache del nostro esercito un piccolo insignificante dramma, invece d'una rinnovata orribile tragedia misdeiana, commessa da un pazzo cui la cecità del Ministero lasciava nelle mani l'armi capaci del più irreparabile scempio.

Ma se questo, per sventura fosse accaduto, allora la stessa penna dittatoria e burocratica che stillava l'ineffabile documento per lo Spirio avrebbe telegraficamente vergate o le dimissioni o i traslochi dei superiori diretti del disgraziato sergente, come colpevoli d'incuria e d'imprevidenza..... Eh la storia è vecchia....

Cini.

Un piccante retroscena del caso Marchesini.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Da fonte inoppugnabile vengo oggi a sapere che quando avvenne la nomina del Marchesini, il ministro non si oppose, ma soltanto nella sua lettera diretta al comm. Bianchi dichiarava che si doveva aspettare a pubblicare la notizia dell'avvenuta nomina per ragioni di opportunità, dovendosi attendere la chiusura del Senato. Perchè? Perchè il senatore De Cupis aveva presentato una interrogazione al Senato su questo riguardo, e si temeva la discussione. Infatti per oltre tre mesi non si parlò più di nulla, e si credette di aver accontentato il De Cupis con la concessione dello scompartimento riservato, che a lui non spetta per nessuna ragione.

Tutto ad un tratto la questione fu risollevata per motivi che spero potervi rivelare fra poco.

I nuovi ordinamenti dell'Eritrea

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce i nuovi ordinamenti per l'Amministrazione della Colonia Eritrea. Secondo questi nuovi ordinamenti viene istituito il posto di direttore centrale degli affari coloniali alla diretta dipendenza del Ministero degli esteri, e tale posto verrà assunto dal comm. Agnesa. Mercatelli, attuale commissario generale al Benadir, che è nominato commissario coloniale. Il capitano Ciccodicola è nominato ministro plenipotenziario nel ruolo coloniale.

L'opera della Lega delle Cooperative.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

L'on. Cabrini e Maffi, in rappresentanza della Lega nazionale delle Cooperative e del suo Comitato parlamentare, conferirono oggi con il ministro Rava e con l'on. Luzzatti in merito a varie iniziative d'indole cooperativa e di previdenza.

Si presero accordi circa la organizzazione del Congresso internazionale della cooperazione che il *Bureau* di Londra desidera sia tenuto fra due anni in Italia, sul disegno di legge per la coltivazione dei demani meridionali da affidarsi a Cooperative di lavoro e sui voti manifestati dal recente Congresso di Reggio Emilia.

Alla ripresa dei lavori parlamentari saranno convocati i deputati amici della cooperazione, specialmente per l'esame delle conclusioni della Commissione che esamina le proposte redatte dal presidente Samoggia.

Nell'Amministrazione delle ferrovie

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato diversi affari riguardanti diversi contratti, fra cui il noleggio di un centinaio di carri merci da costruirsi dall'industria nazionale, ed il programma di un concorso per 250 posti di applicati nelle stazioni con l'annuo stipendio di 1200 lire.

Il problema delle case a Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 16:

Il ministro Rava, nell'intento di concorrere con ogni mezzo alla soluzione del grave problema dell'alloggio per la gente minuta in Roma, per secondare i voti dell'Istituto romano per le case popolari, ha invitato i suoi colleghi della guerra, pubblica istruzione e grazia e giustizia di porre a disposizione dell'Istituto le aree ed i fabbricati di quei dicasteri che non servono ai bisogni dei medesimi.

I "desiderata" al prossimo Congresso dei commercianti a Venezia

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Il giornale la *Vita* ha intervistato il presidente della Società generale dei commercianti e degli industriali a Roma intorno al Congresso dei commercianti che si terrà a Venezia il 25 corr. Cassani, presidente, ha detto che egli e una larga rappresentanza del Consiglio della Società si recheranno al Congresso e chiederanno: la costituzione di una Federazione commerciale e industriale italiana; la facoltà per i commessi di commercio di iscriversi nella Cassa di previdenza; la riduzione delle tariffe postali per l'esazione di titoli per conto di terzi.

Circa la riduzione delle tariffe postali per l'esazione di titoli per conto di terzi, Cassani vorrebbe fosse ridotta del 50 per cento. Il relatore dimostrerà che il Ministero delle poste avrà un buon guadagno nella riduzione, perchè la grande maggioranza dei commercianti si fanno esigere gli effetti dalle Banche, mentre invece si servirebbero della posta.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

La *Tribuna* dice che nel ricevere oggi monsignor *Riordan*, arcivescovo di San Francisco in California, il Papa è informato specialmente sull'emigrazione italiana a San Francisco, che ogni giorno più aumenta. Il Papa ha raccomandato che gli emigranti siano assistiti.

— La *Vita* dice che il ministro delle poste telegrafò una smentita alle notizie recate da alcuni giornali circa le pretese punizioni da cui fu colpito *qualche impiegato* per avere partecipato al Comizio di domenica a Milano.

— Secondo la *Tribuna*, il *telefono Roma-Parigi* sarà attivato entro novembre.

— Il ministro Majorana è partito per Genova e Milano.

Note Vaticane.

Il ricevimento dell'ambasciatore d'Austria — L'ostracismo di vescovi italiani riconosciuti inetti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 18.

Si diceva oggi in Vaticano che il conte Szécsen di Temerin, ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, nel ricevimento cordialissimo avuto ieri dal Papa nella sala del trono, dopo la sua assenza da Roma, fosse latore d'una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe. Non ho potuto appurare il fatto, ma credo di poter dire che la non lunga conversazione fra il Papa e l'ambasciatore fu molto generica: essa si aggirò sulla salute dell'ambasciatore e della sua famiglia e di quella dell'imperatore. La questione ungherese non fu punto toccata: ciò non vuol dire che se si acuisse maggiormente, non mancherebbe il Gabinetto di Vienna di fare ricorso alla Santa Sede.

***

Quello che noi scrivevamo alcuni giorni addietro sull'invito fatto ai vescovi riconosciuti inetti al loro ufficio, di dimettersi, comincia ad avverarsi. Il primo è stato il vescovo di Terni, per il quale il visitatore ha dovuto riconoscere la poca cura che si prendeva della sua diocesi. Infatti si può dire che le chiese di Terni sieno presso che abbandonate, e in quel gran centro di socialismo il prete non fa proprio nulla. E, proseguendo nelle indagini, si è riscontrato che il vescovo della vicina Narni non gode le simpatie della popolazione. Venuto da Roma e parroco di una delle principali Curie, non si è saputo adattare al luogo, mentre fervo un antico dissidio tra i canonici di quella cattedrale.

Il vescovo di Foligno vive, si può dire, appartato, e chi batte la solfa in quella diocesi è il prete Faloci, direttore di un giornaletto cattolico locale.

Il vescovo di Rieti non fa più degli altri, ma è protetto dal marchese Canale, parente del fu Leone XIII. Lavora invece e molto bene il vescovo di Montefiascone; il Graziolli di Viterbo è invecchiato, e non si dà gran cura del suo ministero.

Per abbreviare questa litania di nomi, potremmo fermarci a Teramo, negli Abbruzzi. Quivi c'è un domenicano, lo Zanecchia, dottissimo in materia biblica, venuto da Gerusalemme, di cui ha scritto la storia; ma gli abbruzzesi non ne sono affatto contenti.

In conclusione, a questi vescovi manca lo slancio della carità e dello zelo dello animo voluto da Pio X fino al sacrifizio. Vedremo quel che egli farà nella sua grande moderazione e prudenza. Intanto è bene sapere che il Papa, nella designazione di nuovi vescovi, metterà d'ora innanzi di preferenza gli occhi sopra religiosi di Congregazioni, che abbiano regole rigorose, con disinganno di quei prelati e parroci di Roma che attendono a mani giunte la croce episcopale.

Beta.

Le condizioni di salute del Papa secondo il dottor Lapponi.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Il *Messaggero* pubblica che avendosi chiesto al dottore Lapponi notizie sulla salute del Papa, che si diceva afflitto da un attacco di gotta, apprese che il Pontefice è lievemente indisposto per raffreddore. Si tratta però di cosa da nulla, tanto che il Papa è in piedi e tiene in poco riguardo le prescrizioni dei medici. Quanto alla gotta, il Lapponi dice che Pio X da quasi un anno non fu più tormentato dal suo male e fu in gennaio che ebbe gli ultimi attacchi. I ricevimenti privati continuano, non così quelli pubblici, perchè affaticano troppo.

Amnistia ed indulti.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

La *Tribuna* pubblica il riassunto dei dati statistici pervenuti al Ministero di grazia e giustizia sull'applicazione dell'amnistia dell'indulto del 7 agosto.

I dati non sono definitivi e potranno avere un aumento notevole, sia per lo svolgersi di processi non ancora definiti, sia per l'esame più attento di alcune pratiche.

L'amnistia fu applicata a termini dell'art. 1 del decreto: a) Per reati di azione pubblica previsti dalla legge sulla stampa 50; b) Per delitti contro la libertà del lavoro 147; c) Delitti previsti dagli articoli 125, 126, 246, 247 e 251 Codice penale 110. Totale 316.

A termini dell'art. 2 del decreto per reati commessi in occasione di moti popolari e pubbliche dimostrazioni e tumulti: a) Violenze, resistenze all'Autorità ed oltraggi 511; b) Lesioni e concorso ai delitti 8; c) Esercizio arbitrario della propria ragione 246; d) Danneggiamenti 24; e) Delitti contro la libertà individuale 57; f) Delitti contro l'incolumità pubblica 28; g) Contravvenzioni 156. Totale 1040.

Totale amnistiati 1356.

Provvedimenti per l'amnistia in corso di applicazione: Per condannati oppure imputati 1674. Indulti a termini dell'art. 3 del decreto 42 applicate a favore dei condannati 3030. Totale complessivo 3072.

Nuove linee telefoniche.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

Il *Popolo Romano* dice che nella prima quindicina di novembre sarà attivata la linea telefonica Casale-Asti e quelle Alessandria-Casale-Como-Varese-Milano-Brescia-Udine-Treviso, Pavia-Casale, Pavia-Novara e Milano-Cremona.

Gravi danni per la mancanza dei vagoni a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 21, ore 19,35:

Stante la deplorevole assoluta mancanza di vagoni, i negozianti ed operai del porto decisero di sospendere il lavoro. Oggi il pubblico Comizio di protesta riuscì numeroso. Si approvò un ordine del giorno di insistere nella sospensione dei lavori finchè il Governo e la Direzione delle ferrovie diano affidamento formale di provvedere alla quotazione giornaliera di 250 vagoni; di nominare una Commissione da portarsi a Roma per ottenere solleciti provvedimenti e di incaricare l'on. Astengo, deputato del Collegio, di iniziare, di comune accordo con la deputazione piemontese, una vigorosa azione parlamentare finchè vengano rimosse le cause del dannosissimo ristagno portuario.

Il sindaco telegrafò al Ministero, chiedendo provvedimenti per scongiurare perturbazioni dell'ordine pubblico.

Marconi a New York.

Ci telegrafano da Liverpool, 21, ore 20:

Guglielmo Marconi si è imbarcato, diretto a New York.

Finocchiaro inaugura il Congresso della Dante Alighieri

Un telegramma di Fortis

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 14,30:

Stamane, alla presenza di Finocchiaro-Aprile e coll'intervento delle Autorità e notabilità cittadine e numerosi congressisti, si è inaugurato il 16.o Congresso della Società *Dante Alighieri*.

Il teatro Biondo, ove ebbe luogo la funzione, era affollatissimo e presentava un magnifico colpo d'occhio. In fondo al palcoscenico era posto un grandioso busto di Dante, circondato da bandiere di tutte le scuole di Palermo.

Assistevano il ministro Finocchiaro-Aprile, senatori, deputati, e tutte le Autorità civili e militari, il vice-presidente della *Dante Alighieri*, Stringer, Alessandro D'Ancona, Ernesto Nathan, il conte Sanminiatelli, Pietro Barbera, gran numero di congressisti e di notabilità cittadine, nonchè moltissime signore.

Parlò primo il sindaco comm. Di Martino portando il saluto della città. Indi il ministro Finocchiaro-Aprile, accolto da entusiastici applausi, pronunciò un discorso spesso interrotto e salutato infine da vive acclamazioni.

Stringher, vivamente applaudito, lesse poscia la relazione in nome del Consiglio direttivo della *Dante Alighieri*.

Terminata la relazione di Stringher, salutata da caldi applausi, il prof. Galanti, membro del Comitato centrale, ha letto il seguente telegramma di Fortis: « Dolente di non poter corrispondere come sarebbe mio desiderio all'invito, mando il mio caldo saluto al Congresso della Dante convocato in Palermo, in quella terra nobilissima ove primo suonò il nostro idioma e dove la grande patria italiana ebbe così poderoso aiuto eroico di sapienza e di concordia, e al saluto unisco l'augurio che dai lavori del Congresso tragga nuove forze la nostra Associazione per difendere ovunque il patrimonio della lingua e della coltura italiana. »

***

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 21:

Nell'odierna cerimonia dell'inaugurazione del Congresso della Dante Alighieri, Galanti, dopo aver letto il telegramma di Fortis, comunica un telegramma di Rava e numerose adesioni, fra cui Morelli-Gualtierotti, ed annunzia che, per deliberazione del Comitato centrale, vengono conferite grandi medaglie d'argento di benemerenza al Comitato di Roma, al cav. Ignazio Ligi, della Ditta Libreria Agnelli di Milano, a Lorenzo Scarpa, regio agente consolare in Villacco di Carinzia, la medaglia d'oro all'on. Carcano, al comm. Stringher per le loro prestazioni al prestito della lotteria a favore della Cassa di previdenza degli operai della Dante Alighieri. La riunione indi si è sciolta.

Intorno al servizio delle Meridionali

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Domenica, convocati dal sindaco di Ancona, si riuniranno in quella città tutti i deputati e tutte le personalità della regione litoranea di Ancona, per discutere del servizio ferroviario delle Meridionali. Scopo della riunione — dice la circolare di convocazione — è lo studio degli urgenti rimedi ai gravi inconvenienti lamentati e la formazione di un fascio delle forze costituite da coloro che risentono dell'attuale stato di cose danni continuati ed enormi.

La *Tribuna* dice che in fondo lo scopo della riunione è di chiedere al Governo il riscatto delle Meridionali.

L'eterno esame delle carte di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 16,10:

Si è ripreso l'esame dei documenti e delle carte di Crispi alla presenza del senatore Inghilleri, rappresentante dello Stato, e degli avvocati Muratori e Angiulli per donna Lina e la principessa di Linguaglossa. Volendo l'Inghilleri leggere tutte le carte che si rinvengono, gli avvocati Muratori e Angiulli osservarono che l'esame si deve limitare, in base ai pronunziati giudiziari, a quelle carte che si riferiscono ai periodi in cui Crispi fu al Governo. Inghilleri non avendo acconsentito, l'incidente fu rimesso al Tribunale.

Il "Renown" salpa da Genova coi principi di Galles.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 16,15:

Il *Renown* coi Principi di Galles è partito alle 7,30 per l'India, scortato da altre navi inglesi. Appena fuori del porto di Genova il *Renown* si incontrò colla divisione navale italiana recatasi a Genova per la visita dei Sovrani. Le navi italiane ed inglesi si scambiarono i saluti d'uso.

La Divisione navale a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 10,10:

Stamane arrivò la Divisione navale per assistere alle feste per la posa della prima pietra pei lavori del porto. La Divisione è comandata dal contr'ammiraglio Viotti ed è composta delle navi *Brin*, *Garibaldi*, *Ferruccio* e *Agordat*. La squadra si ancorò al molo Lucedio.

Come fu celebrato il centenario di Trafalgar

L'Inghilterra ha commemorato Nelson e non la battaglia.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9:

L'Inghilterra e tutti i paesi di lingua inglese celebrarono ieri il centenario di Nelson, che costituì cento anni or sono la pietra angolare dell'impero. Con una grande delicatezza ieri tutti si sforzarono di non affettare una gioia che avrebbe potuto aumentare la tristezza che un tale anniversario può ispirare ad una nazione amica. « Non celebriamo la battaglia, ma il genio dell'uomo » — dice il *Daily Telegraph*. — Questo giornale costringe così in certo qual modo l'errore commemoratorio a dare esso stesso all'accordo morale colla Francia il suo contributo. Dopo avere ricordato la stima reciproca che i due paesi risentirono l'uno per l'altro citando le celebri parole ammirevoli di Villeneuve per Nelson, il *Daily Telegraph* ricorda questo notissimo che Nelson disse ad un ufficiale francese: « La vostra nazione e la mia sono fatte per dare al mondo esempio di generosità e di valore. »

In tutte le parole dette ieri ha presieduto lo stesso pensiero. La Marsigliese rispose al Rule Britannia e la bandiera britannica si spiegò fraternamente a fianco di quella francese.

***

Ci telegrafano da Montreal, 21, ore 8:

Già migliaia di fanciulli delle scuole hanno celebrato il centenario di Nelson. I loro professori fecero dei discorsi patriottici e fecero loro cantare degli inni di circostanza, ma è domani che avranno luogo le feste principali, grandi discorsi e sfilate delle Società dinanzi alla colonna di Nelson. La più importante organizzazione del Canadà, la Società di San Giovanni Battista, ha rifiutato di prendere parte alle feste, ed il giornale liberale *Canadà* le dà ragione. Questo giornale chiede perchè la popolazione inglese di Montreal non ha imitato il riserbo ed il tatto del Consiglio municipale di Londra, che ha negato ogni sovvenzione alla festa, dimostrando così che gli inglesi desiderano manifestare la grande sincerità dei loro sentimenti verso la Francia. Mai omaggio più commovente è stato reso all'entente cordiale

Un viaggio di Principi nel paese delle maraviglie

(Nostra corrispondenza).

Londra, 21 ottobre.

Il principe e la principessa di Galles adunque — che al momento in cui appariranno queste linee avranno già attraversato la Francia e le Alpi e si troveranno a Genova — sono sul punto di imbarcarsi per le Indie, e l'intera popolazione inglese, ecco, è intenta a questo viaggio come se si trattasse di un avvenimento nazionale.

E' un viaggio di Principi nel paese delle maraviglie.

I giornali ne parlano da settimane; i cronisti hanno dedicato colonne e colonne ad enumerare ed a descrivere le toelette che la Principessa porta con sè; le pubblicazioni illustrate d'ogni sorta hanno dato fuori, a centinaia di migliaia di copie, le fotografie delle sale che saranno occupate dai Principi a bordo del *Renown*, e quelle del maraviglioso treno speciale che sarà messo a loro disposizione nell'India; e quelle degli appartamenti che vengono loro preparati a Bombay ed a Calcutta; gli uomini politici hanno fatto lunghe discussioni sull'importanza e le conseguenze che il viaggio potrà avere; ed un nugolo di *reporters*, infine, armati di *kodak*, di matite, di taccuini, è pronto a seguire gli insigni viaggiatori e registrare e segnare tutte le vicende del memorando viaggio, a maggior gioia del pubblico della Gran Bretagna e delle relative colonie.

Gli è che questo viaggio degli eredi al trono d'Inghilterra nell'India è un viaggio tradizionale, una specie di affermazione di possesso nel grande paese dei *rajah*, qualcosa come un collaudo imperialista. L'attuale re, Eduardo VII, lo compì a sua volta, ed appunto trent'anni or sono, precisamente in questa stagione.

Egli lasciò Londra l'11 ottobre 1875 e giunse a Bombay l'8 novembre, un giorno prima di quello in cui sono colà attesi ora i Principi.

Anche la durata del viaggio sarà press'a poco la medesima, cioè di cinque mesi all'incirca, ma l'itinerario è dall'una all'altra volta completamente mutato.

Dopo aver toccato Bombay, Eduardo si diresse al sud ed approdò a Goa, a Ceylan, a Madras prima di recarsi a Calcutta e ritornare pel nord dell'India ed il Panjab, ma da quell'epoca gli interessi politici ed economici dell'India si sono trasportati in modo assai sensibile verso la frontiera nord-ovest, e così i Principi attuali anzitutto sosteranno a visitare questa parte della penisola indiana.

Bombay sarà la prima tappa del viaggio, ed i Principi avranno subito modo di constatare quanto questa città, che tanti danni ebbe in questi ultimi anni dalla peste e dal colera, sia risorta a nuova vita, ingrandita ed abbellita.

Questa escursione nell'India, però, sarà ben lungi dall'essere un semplice viaggio di piacere, come potrebbe esserlo per un qualunque mortale.

Subito al primo giorno, il programma fissa un ricevimento dei capi indiani per parte delle Loro Altezze, una visita ai quartieri indigeni, l'inaugurazione di una nuova strada, un banchetto ufficiale, e tutti i giorni, su per giù, hanno un programma di questo genere e di questa ampiezza.

Da Bombay i Principi si dirigeranno negli Stati interni di Udajpur, di Jaipur, di Bikanir, celebri per le loro popolazioni di guerrieri e di cacciatori, e perchè forniscono i migliori cavalieri all'esercito dell'Impero indiano; visiteranno Amritsar, ed il suo tempio d'oro, uno dei più importanti centri religiosi dell'India; terranno, dinanzi a Lahore, un grande *durbar*, fastosa cerimonia orientale in cui principi e re indigeni, seguiti da imponenti scorte, si raccoglieranno a render loro omaggio; si spingeranno fino a Peshawar, alla frontiera afgana, e di qui faranno un'escursione al passo di Kluyber, la famosa porta di ogni invasione che si è riversata nell'India, ed il teatro dell'ultima guerra di confine nel 1897.

Delhi, dalle storiche rovine; Agra, che vanta monumenti ed edifici che sono considerati fra i più superbi del mondo; Gwalior circondata da boschi sacri; Lucknow, patria di Lackmana, il fratello del leggendario Rama saranno in seguito le stazioni del viaggio, ed il Principe e la Principessa si troveranno alfine a Calcutta nella settimana di natale.

Durante il loro soggiorno a Calcutta, la metropoli dell'India, oltre ai ricevimenti, i *garden parties*, le riviste, le inaugurazioni, le rappresentazioni di gala, i banchetti ufficiali, le visite ai Musei, agli ospedali, alle grandi officine, il programma fissa anche una gita in pallone. Si dice che la veduta di Calcutta dall'alto, coi suoi minareti, le sue torri, i suoi templi, i suoi giardini sacri e misteriosi, colla grande Imalaja per sfondo all'orizzonte sia uno dei più grandiosi spettacoli che si possano immaginare, e così si è pensato di offrirlo ai Principi.

Ma il viaggio non finisce qui.

Rimangono, dopo Calcutta, Rangoon, Mandalay, Madras, Mysore, Bangalore, Hyderbad, Daulatabad, Benares Bettiali, Aligarc, Sirula, Quetta, Karachi, ed il gennaio, il febbraio ed il marzo fino al giorno 19 saranno impiegati a visitare tutti questi luoghi.

Come si vede, è una *tournée* poco comune questa che i Principi di Galles stanno per intraprendere, ma c'è da scommettere che essi ne farebbero volentieri a meno, la Principessa specialmente, la quale non poco soffre il mare.

Questo è appunto il motivo che indusse i Principi ad imbarcarsi sul *Renown* a Genova anzichè a Portsmouth od in qualche altro porto inglese. Così facendo si evita, fra l'altro, la traversata della tempestosa baia di Biscaglia, traversata di cui la Principessa aveva un vero terrore.

E' inutile dire che a bordo del *Renown* tutto è stato disposto perchè il viaggio offra i migliori agi possibili. La chiglia del piroscafo è interamente dipinta di bianco, per temperare in quanto si può, i calori dei raggi del sole dell'India.

La Principessa ha per sè un appartamento di quattro sale, messo con tutto il

comodo a cui tutto il lusso che potrebbe trovarsi in un palazzo. Ella, inoltre, avrà una cuccetta così abilmente sospesa, grazie ad un complicato giuoco di congegni e di leve, che gli ondeggiamenti della nave saranno resi quasi insensibili.

Quanto all'appartamento del Principe di Galles, è messo collo stesso lusso che quello della Principessa.

Il Principe, però, a differenza della sua consorte, è appassionato pel mare, e la traversata sarà per lui un piacere.

Egli conta passare il tempo, da Genova a Bombay, facendo fotografie, leggendo e studiando. Specialmente si occuperà di cose indiane, ed a questo proposito ha ordinato una intera libreria di *libri azzurri*, di raccolte diplomatiche, storiche, geografiche, economiche, tutte riflettenti l'India.

Altro importante imbarco che verrà fatto sul *Renown* sono le sessanta o settanta grandi casse ove sono contenuti gli abbigliamenti della Principessa, abbigliamenti che vennero appositamente confezionati per la circostanza a Londra ed a Parigi.

Si tratta di veri tesori di seta, di rasi, di velluti, di pizzi, di trine meravigliose e di veri capolavori dell'arte della toeletta. Ci sono abiti da viaggio, costumi da caccia, vesti da ballo, toelette da sera e da teatro, paludamenti da solennità ufficiali..... e cappellini, poi, di tutte le foggie e di tutti i generi, dal diadema, si può dire, alla semplice canottiera.

Chi accoglierà nell'India gli augusti viaggiatori sarà il Viceré uscente, lord Curzon.

Il nobile lord rimetterà dopo il potere nelle mani di lord Minto, il suo successore, ed il ricevimento dei Principi di Galles sarà l'ultima fastosa cerimonia, l'ultimo atto del suo vicereguo.

Roosevelt contro gli avventurieri finanziari.
I cinesi agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Atlanta, 21, ore 8:

Roosevelt, nel suo discorso, ha dichiarato che la pubblica opinione considera necessario mettere un termine ai procedimenti cinici e disonesti impiegati da certe persone per ammassare delle grosse fortune. Bisogna trattare con orrore e disprezzo la gente che porta la corruzione negli affari e nella politica. Roosevelt rileva che l'anno scorso gli Stati Uniti hanno ricevuto 40 milioni di dollari in oro dall'estero in seguito alla vendita del cotone. Uno dei principali mercati è la Cina, ove l'America si sforza a mettere un termine al boicottaggio delle merci americane. La Cina deve ben prendersi guardia a continuare a seguire una linea di condotta di cui l'America non può onorevolmente subire le conseguenze. Disgraziatamente la causa principale del boicottaggio è la legge americana, che interdice il territorio degli Stati Uniti ai cinesi. Ma ciò non giustifica questo boicottaggio. E' certo che nell'interesse dei lavoratori americani, non si potrebbero ammettere i lavoratori cinesi, ma è necessario che la legge sia applicata con il minore rigore possibile. Bisogna fare in modo che la cortesia e i riguardi e tutti gli incoraggiamenti invitino i cinesi delle classi abbienti a recarsi in America. E' una politica di ben corto veduto quella che avrebbe per risultato di farci cacciare dal grande mercato della Cina da dei concorrenti stranieri. Bisogna agire così in nome della giustizia che del diritto. Bisogna che l'America marci in testa alle nazioni nella via dello stabilimento delle relazioni internazionali sulle medesime basi di onestà e di rettitudine che si reputano essenziali nei rapporti tra uomo e uomo.

Un giudizio del *Times* sui rapporti anglo-tedeschi.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8:

Il *Times* commenta in un articolo il discorso di sir Grey sulla politica estera identica a quella dei conservatori, che desiderano seguire i liberali. Il giornale dice che le relazioni dell'Inghilterra colla Germania sono amichevoli. Noi non abbiamo la minima animosità contro il popolo tedesco. Ciò che ha impedito finora ogni miglioramento nelle relazioni anglo-tedesche, è una mancanza di fiducia fondata sull'osservazione della politica tedesca. Questa politica ha leso recentemente certi interessi, cari ai nostri vicini i francesi, di cui noi apprezziamo altamente l'amicizia.

Intorno alla candidatura al trono di Norvegia.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 16:

Un telegramma al *Central News* da Copenaghen, datato da ieri, dice: «Il principe Carlo, se diventerà Re di Norvegia, prenderà il nome di Achone VII, essendo l'ultimo Re indipendente di Norvegia, morto nel 1380, stato Achone VI.»

Il *Central Tidende* crede di sapere che la candidatura del principe Carlo di Danimarca è stata discussa al Consiglio dei ministri danese. Si è discusso egualmente la questione di sapere se sia necessario che questa candidatura venga accettata da un plebiscito del popolo norvegiano.

Il Congresso per l'allattamento a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Il primo Congresso internazionale per l'allattamento fu inaugurato oggi all'Istituto Pasteur, alla presenza della signora Loubet. Fra i delegati si trova l'italiano Luchetti di Roma. Il ministro delle finanze dette il benvenuto ai congressisti, facendo voti, a nome del Governo, perchè il Congresso abbia fecondi risultati. Il dottore Roux, direttore dell'Istituto Pasteur, portò un saluto ai delegati esteri, che successivamente salutarono la Francia a nome dei loro Governi.

Un turbine nei grandi laghi d'America.

Ci telegrafano da Chicago, 21, ore 19:

Un vento violento soffia da ieri sera sui grandi laghi. Ieri nel pomeriggio il vento aveva a Buffalo una velocità di 115 chilometri all'ora. Si segnala finora il naufragio di 11 battelli. Vi sono undici morti in diversi punti nelle vicinanze di Chicago e di Buffalo.

Il brigante Valiente.

Ci telegrafano da Tangeri, 21, ore 16:

La nave da guerra inglese *Pathfinder* ritorna da Ceuta per operare uno scambio dei prigionieri con Valiente. Si ignorano ancora le condizioni ufficiali di questo scambio.

Un discorso di I. Del Lungo per Pio II.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 21,45.

Mirabili feste si sono celebrate a Pienza per il quinto centenario della nascita di quell'Enea Silvio Piccolomini, che, salendo ai sommi gradi della gerarchia ecclesiastica, volle e seppe rimanere il glorioso umanista del secolo XV.

Di Enea Silvio Piccolomini ha degnamente parlato Isidoro Del Lungo nel magistrale discorso pronunciato a Pienza.

Il *Giornale d'Italia* pubblica di quel discorso — che delle feste celebrate è la parte più notevole — un lungo ed eloquentissimo brano.

«Il Rinascimento fu età di contrasti nella società civile e nella religiosa: i quali si riflettono più o meno sulla vita di quanti le appartengono, e ai quali bisogna por mente nel giudicarli. I concetti morali non erano così netti e determinati come nella civiltà moderna, nonostante tutti i suoi difetti ed i suoi eccessi. Operare il bene era innanzi tutto un trionfare di quei contrasti e degli influssi che emanava da quegli riceveva. Uno di tali trionfatori fu Pio II: degnissimo che la città — Pienza — la quale da lui ebbe l'essere e il nome, ne festeggi il quinto centenario e ponga a lui un ricordo durevole: come è pur degno e bello che in questo stesso giorno si consacri con una lapide la ben augurata visita che nella città, in altri secoli spettatrice di principi nefasti all'Italia, ha fatto di recente quella che fu d'Italia la prima Regina.

«Si nasceva umanisti; perchè quella era la cultura di quanti si volgevano agli studi. E già umanista imbevuto non pur di quella cultura, ma che di quei costumi era Enea Silvio Piccolomini, quando, segretario di un prelato appellante del Papa al Concilio, si incamminò, giovane di 26 anni, verso Basilea, quale lo vediamo nel primo dei mirabili affreschi del Pinturicchio, nella libreria del duomo di Siena.

«Egli fu eletto Pontefice cinque anni dopo la caduta di Costantinopoli, catastrofe che aveva atterrito tutta la Cristianità: e dei sentimenti di questo si era subito, da semplice vescovo e legato pontificio in Germania, fatto eloquente interprete, e aveva procurato di eccitare alla difesa e alla riscossa il Papa, l'Imperatore, i Principi e le popolazioni, sebbene comprendesse che l'entusiasmo religioso non era ormai virtù dei suoi tempi.

«Asceso al pontificato, questa dolorosa chiaroveggenza non lo distolse dal farsi addirittura propugnatore di una Crociata, ed essere egli il Papa crociato: sebbene le contingenze di una politica europea non favorissero la Santa impresa, ed egli stesso si trovasse impigliato nelle gare fra angioini ed aragonesi (sostenuti questi da lui) per l'agognata signoria di Napoli. Ma la Crociata fu il suo pensiero dominante: risoluto come ora a dare alla Cristianità un esempio che, anche fallendo, per lui Pontefice era sempre un trionfo.

«E dal Concesso di Mantova, dove convocò i potentati per deliberare la Crociata, all'apparecchio navale cinque anni dopo in Ancona, ambedue rappresentati negli affreschi del Pinturicchio, il suo fu trionfo legittimo di Pontefice; sebbene l'eroico vecchio morisse là prima di imbarcarsi, e la spedizione si disperdesse. Così moriva indarno, ravvivata da Pio II, l'idea della Crociata, la quale avrebbe potuto dare una unità politica alle genti cristiane; mentre il combattere la violenza mussulmana, come valorosamente faceva l'Unniade e Scanderberg, era impresa di libertà e di civiltà, che rimase la gesta migliore della vecchia Europa, finchè la diplomazia lo concesse, e poi la gesta di eroi solitari, fra i quali l'Italia ha il suo Santarosa.

«La Crociata fu impresa solenne del pontificato di Pio II, ma non la sola, alla quale egli desse l'opera sua. Si adoperò a ritirare la Curia dalla corruzione dei tempi, a propugnare l'unità della Chiesa; dalla quale corruzione appunto era poi per originare la scissione di cotesta unità. A questo pensiero si informarono le sue relazioni con i cardinali, dei quali predilesse i più degni.

«Nelle cose pubbliche vide diritto: e a sostenere nella guerra per Napoli gli aragonesi contro gli angioini, fu mosso sì dal concetto di un grande Stato italiano unificatore, e sì dal sospetto che i francesi rivolgessero di nuovo la mira a togliere all'Italia la sede del Pontificato. Se favorì il suo parentado, non lo fece con lo scandaloso nipotismo di altri Pontefici; ed ebbe parenti che se ne mostrarono degni, come fu quel Pio III, che, succedutogli una quarantina d'anni dopo, eternò, nella insigne sala della Libreria del Duomo di Siena, la memoria del suo antecessore.

«Umanista tutta la sua vita, tale si conservò, pur con spirito cristiano, da Pontefice: e si può dire che con lui l'umanismo ascendesse la sedia pontificia.

«Il nome di Pio, che egli rinnovava dopo tredici interi secoli, nella serie dei Pontefici, ha aleggiato su quelli che dopo i due Piccolomini sono venuti rinnovandolo come una promessa e un auspicio.

«Nel secolo che susseguì a quello di Pio II, Pio IV suggellò le salutari riforme della disciplina ecclesiastica, sancite dal Concilio di Trento; e Pio V benedisse l'ultima, eroica gesta di una Crociata, che si affermò nella vittoria di Lepanto. Ai dì nostri, un Pio che raccoglieva col nome, dai più prossimi antecessori, tradizioni di invitta pietà contro la violenza straniera, benedisse, finchè gli fu dato ascoltare la voce del cuore suo buono, alle speranze d'Italia. E su queste speranze, maturate nei tempi, e addivenute nazionale diritto, prega oggi dal solitario Vaticano un reverendo sacerdote, che sulla sedia del Pescatore riconduce la gloria degli umili, e al popolo, dal cui seno egli è uscito, conforma il verbo di amore e di carità l'Evangelio di Gesù: la *buona novella*, che tutti gli uomini congiunge nel gaudio e nel dolore, nell'ora delle consolazioni e nell'ora delle sventure. Questa sonava a noi pur ieri: e sulle terre desolate della Calabria, il Re d'Italia portava a quei nostri, fratello a fratelli, il soccorso, il conforto, l'amplesso della grande famiglia italiana.

«La benedizione paterna che accompagnava il Re, e che lo precedeva nel lacrimoso pellegrinaggio era, nel nome di Cristo, la benedizione di quel pio sacerdote.»

Come Fejervary renderà pubblico il suo programma.

(Per telegrafo alla Stampa).

Budapest, 21, ore 14.

Il programma, che avrebbe dovuto pubblicarsi oggi in qualche giornale ufficioso, sarà invece reso pubblico mediante un discorso di Fejervary a una Deputazione che gli offrirà la candidatura del secondo Collegio di Budapest. I deputati rumeni si sono dichiarati contro l'Opposizione.

Andrea Cantalupi.

Il giuramento del Ministero Fejervary.

Vienna, 21, ore 20.

I membri del Gabinetto Fejervary prestarono stamane giuramento nelle mani dell'Imperatore. Furono poscia ricevuti in udienza. Nel pomeriggio i ministri sono ripartiti per Budapest.

Il Principe Ferdinando di Baviera naturalizzato spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 16:

Ieri ha avuto luogo al Palazzo Reale la cerimonia della naturalizzazione spagnuola del principe Ferdinando di Baviera. All'uscita dalla cerimonia il Re ha firmato un decreto nominante il Principe capitano degli usseri. Questi rese visita alla Famiglia Reale. Poco dopo arrivò al palazzo l'infante Isabella per domandare la mano dell'infante Maria Teresa per il Principe di Baviera a nome dei parenti di questi. Nel dopopranzo ebbe luogo la cerimonia dell'imposizione del Toson d'Oro al Principe di Baviera. Il collare che gli è stato rimesso è quello del Duca d'Aumale.

Il mercato frumentario.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,30:

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati esteri segnarono oscillazioni di prezzo in vario senso; però tanto i rialzi che i ribassi furono sì poco notevoli, da far rimanere la situazione dei mercati la stessa in confronto alla settimana precedente. Ad Odessa scarseggiò la domanda dall'estero e i prezzi durante la settimana subirono lievi oscillazioni. L'esportazione ascese a pud. 1,338,000. Il pud. vale kg. 16,38. I raccolti russi d'inverno si valutano a 302 milioni di pud., contro 345 milioni nel 1904; e per i frumenti d'estate a 443 milioni di pud., contro 392 nel 1904.

In Italia i mercati della passata settimana sono restati discretamente animati, con offerte però non molto vistose e quotazioni lievi di 25 centesimi al quintale, oscillando fra 24 75 e 26 75 il quintale.

Nozze cospicue a Sanremo.

Ci telegrafano da Sanremo, 21, ore 20,20:

Nel castello Marsaglia si celebrò con l'intervento dell'aristocrazia ligure e piemontese e di molte notabilità politiche il matrimonio del tenente Renato Di Compans di Brichanteau, torinese, con Carmen Marsaglia, figlia del defunto ing. Giovanni.

Una grave rivolta ai carabinieri
Un rivoltoso ucciso.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 19,50:

Telefonano da Avellino che nel prossimo paese di Montella una comitiva di giovinastri esplose cinque colpi di fucile contro l'abitazione del sacerdote Michele Moreno, che li aveva redarguiti fortemente perchè schiamazzavano. I carabinieri si recarono in due pattuglie sul posto. Il vice-brigadiere Biagio Gottino tentò di disarmare il capraio Salvatore Pascale, il quale gli inferse quindici coltellate, ferendolo in varie parti, producendogli sette tagli nell'uniforme. Il Gottino esplose tre colpi, uccidendo l'aggressore.

Dopo una viva colluttazione, in cui subì violenze il carabiniere Annibale Palumbo, fu arrestato un altro capraio, Giuseppe Toleo, indosso al quale si rinvennero un fucile a due canne, una rivoltella e due coltelli a serramanico. Mentre i carabinieri piantonavano il cadavere furono fatti segno a colpi di fucile, ai quali essi risposero con colpi di moschetto. Il paese si segnala tra quelli della provincia di Avellino per delinquenza. Si ricorda che il brigadiere era odiato dai malviventi, e che scomparve tempo fa senza che nulla si sapesse di lui. Si ricorda anche che il prete fu colpito da una fucilata alla schiena mentre celebrava la Messa, sebbene nel villaggio vi sia una Tenenza di venti carabinieri.

Un grave fatto di sangue a Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 10:

Il postalo Cesare Gatti essendo stato respinto nelle sue proposte amorose dalla diciassettenne Maria Tamagnini, e credendo che ciò fosse stato motivato dall'avversione che aveva per lui il fratello della ragazza e il padrino Giovanni Mercatelli, ieri sera ferì mortalmente di coltello entrambi. I feriti, trasportati all'ospedale, sono moribondi. Il feritore è latitante.

Un'audace aggressione di banditi presso Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 21, ore 14,20:

Luigi Perfetti, venditore girovago, mentre ritornava a Cagliari in calesse con la moglie da una festa nel Comune di Bonrito, fu aggredito da alcuni malfattori nascosti in una siepe, che con quattro fucilate uccisero la moglie, il cavallo e il cagnolino, e ferirono il Perfetti. Si crede che lo scopo del delitto sia stato la rapina; però i malfattori, per paura di essere scoperti, fuggirono senza consumarla.

L'Autorità indaga per scoprirli.

Togo a Yokoama.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 21, ore 6,45.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio: «L'ammiraglio Togo e la sua flotta sono arrivati a Yokohama ieri mattina. La squadra inglese augurò il ben venuto. Ieri sera l'ammiraglio Togo pranzò con l'ammiraglio sir Eduardo Noël.»

Il ministro del Giappone a Pietroburgo.
Per la grande rivista navale.

Tokio, 21.

Si dice che Kurino sarà nominato ministro del Giappone a Pietroburgo, funzione che occupava quando la guerra scoppiò.

I giapponesi hanno immerso nella baia di Tokio un cavo che servirà a telegrafare i messaggi ricevuti dalla rivista navale. Due navi si terranno nella baia presso le navi da guerra per trasportare i telegrammi fino ai posti del cavo.

Il Giappone seguirà la politica della "porta aperta".

Londra, 21, ore 7.

L'*Agenzia Lafan* ha da Washington che l'ambasciatore Takaira disse ieri in un'intervista che il Giappone osserverà scrupolosamente «la Porta aperta» in Cina e Corea. Aggiunge non esservi ragione di timore circa la situazione finanziaria dell'Impero.

Gravi disordini lungo le linee ferroviarie russe.
Comunicazioni interrotte.

Pietroburgo, 21, ore 7.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo ha da Mosca: «Gli scioperanti hanno impedito il funzionamento di tutte le locomotive del deposito della ferrovia Mosca-Casan. Hanno rovesciato una locomotiva pronta per un treno ed hanno abbattuto parecchi pali delle linee telegrafiche al disotto di Mosca, interrompendo così le comunicazioni. Nessun treno è arrivato a Mosca. Gli addetti agli sportelli della ferrovia Mosca-Yaroslaw-Arcangel, intimiditi dalle minacce degli scioperanti, non hanno venduto i biglietti. La circolazione dei treni continua ancora, ma i viaggiatori partono senza biglietto ed una squadra di conduttori distribuisce loro le contromarche.»

Pietroburgo, 21, ore 14.

In correlazione collo sciopero della ferrovia Mosca-Kasan, Mosca-Brest e Mosca-Yaroslaw-Arcangel, che minaccia di estendersi ad altre città della rete di Mosca, deve riunirsi oggi a Pietroburgo un'assemblea di impiegati delle ferrovie del Baltico, Nicola, Pietroburgo-Varsavia, Mosca, Windau e Rybinsk. Questa riunione discuterà i mezzi per migliorare la sorte degli impiegati. Si teme che, in seguito a questo *meeting*, lo sciopero diventi completo.

Disordini ad Odessa.
Terribili ordini alla Polizia.

Pietroburgo, 21, ore 5,80.

Si ha da Odessa, 20: Il governatore ha ordinato alla Polizia di fare fuoco sugli assembramenti qualunque sia il numero delle persone che arrischiano di essere uccise. La Polizia non dovrà mai sparare in aria. Si attendono dimostrazioni.

La Polizia prende delle misure. La biblioteca popolare è stata chiusa per ordine venuto da Pietroburgo. Witte ha inviato un telegramma di felicitazione sul suo ritorno dall'esiglio al prof. Jaroschenko, uno dei capi del partito liberale.

L'agitazione dei tipografi a Pietroburgo.

Pietroburgo, 21, ore 16.

L'agitazione ricomincia nelle tipografie. Trovansi novamente in isciopero ed il giornale *Novosti Dnia* non ha potuto pubblicarsi. Una viva agitazione vi è pure fra gli studenti delle accademie e seminari delle principali città, specialmente a Pietroburgo, Kiew ed Ekaterinoslaw.

A Varsavia si organizza uno sciopero generale.

Varsavia, 21, ore 20.

Il partito socialista organizza uno sciopero generale per il 24 corrente in testimonianza di simpatia per le persone uccise a Mosca e a Pietroburgo. A Wolchy, presso Varsavia, degli operai hanno sparato contro un capo-operaio, uccidendolo. Il governatore generale di Varsavia ha ricevuto da Pietroburgo un ordine dicente che nella repressione dei disordini non si deve far uso delle armi da fuoco che nei casi estremi.

Il terrore per lo spionaggio in Austria

Ci scrivono da Trieste, 19:

Oltre alla continua molestia arrecata ai navigli di bandiera italiana, che veleggiano sulle acque dell'Istria, e in prossimità di Pola, l'Autorità militare spinge il suo terrore per lo spionaggio fino al sequestro della più innocente cartolina di Pola e dei suoi dintorni. Oggi poi ha fatto ritirare dalle cartolerie le fotografie del nuovo ponte sull'Isonzo della nuova ferrovia transalpina presso Gorizia, perchè in quel punto, in prossimità al confine, la linea è strategica. Di più l'Autorità militare di Gorizia ha ordinato di piantonare il ponte, che è un ardita opera e congiunge con un solo arco le due rive del fiume. Ma non sono finite le preoccupazioni delle Autorità militari. Un giornale annuncia che d'ordine dell'i. r. Ministero della guerra, la Luogotenenza tolse al nostro Municipio alcuni piani di mobilitazione locale, che possedeva nella sua qualità di Autorità delegata per gli acquartieramenti militari.

I Reali a Pollenzo.

Ci scrivono da Bra, 21:

Stamane, verso le ore 10, S. M. il Re, accompagnato dalla regina Elena e dalla Regina del Portogallo, nonchè da numeroso seguito, transitava in automobile diretto alla reale tenuta di Pollenzo.

La comitiva reale si trattenne a pranzo e quindi ad una riuscitissima partita di caccia, ripartendo per Racconigi verso le 16.

Fortis a Forlì.

Ci telegrafano da Forlì, 21, ore 21:

Fortis ha ricevuto la Presidenza ed i membri del Consiglio notarile di Forlì ed il Consiglio della Cassa di risparmio.

Il rinvio dell'inaugurazione del monumento a Umberto I

Ci scrivono da Alessandria, 20:

Oggi la Commissione a ciò incaricata comunicava ufficialmente al sindaco che l'inaugurazione del monumento ad Umberto, che doveva effettuarsi in novembre, venne differita alla prossima primavera 1906.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Le dimissioni del presidente dell'Automobile-Club di Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 20,50:

Il cav. Augusto Massoni, in seguito alle polemiche sorte per la sua iniziativa presa a favore di un concorso automobilistico internazionale e per il quale voleva farne cedere la Coppa Gordon-Bennet, ha dato le dimissioni da presidente. Le sue dimissioni hanno provocato quelle dell'intero Consiglio.

AUTOMOBILISMO.

La grande settimana bresciana nel 1906

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 20:

Dopo lo splendido successo della settimana automobilistica di Brescia alcuni giornali lasciarono credere che nel 1906 l'avvenimento sportivo avrebbe avuto luogo in altra città da destinarsi. Brescia, invece, non è punto disposta a rinunciare a queste feste, dalle quali può ripromettersi tanto concorso di gente e tanto vantaggio.

Ieri sera al Casino di Società si sono riuniti il marchese di Soragna, il dottor Guastalla, il senatore Bettoni, i conti Oldofredi e Martinoni, il cav. Minetti, i signori Mercanti e l'ing. Facchi, i quali, dopo aver accennato in via molto sommaria ad un piano finanziario, vennero alla discussione dei progetti sportivi per la variazione del circuito e per l'adozione di [illegible].

Appena formulato, il programma sportivo dovrà essere presentato all'A. C. d'Italia, che assumerà quest'anno la direzione del suo svolgimento. Detto programma dovrà pure essere riconosciuto ed approvato a Parigi nel Congresso dei delegati internazionali degli A. C. esteri, che si terrà durante il Salon del Ciclo e dell'Automobile nel dicembre prossimo.

Domani o dopo il marchese Soragna, il dott. Guastalla il cav. Minetti e il ragioniere Mercanti proveranno colle migliori macchine i tre percorsi di montagna, di collina e del piano, per quanto tutto faccia credere ancora nel mantenimento del circuito classico, salvo alcune varianti, nel tratto Piadena-Montichiari.

CICLISMO.

Le corse di Mantova.

La prima giornata.

Ci scrivono da Mantova, 19:

Oggi si fecero le corse ciclistiche sulla pista di piazza Virgiliana.

Corsa Campionato mantovano — M. 1200; tre giri di pista. Primo premio, medaglia d'oro e titolo di campione mantovano secondo, medaglia d'oro; terzo, quarto e quinto, medaglia d'argento.

Prima batteria — Corsero in sei, giungendo: 1.o Verri Francesco; 2.o Ferrari Ernesto; 3.o Chinelli Ernesto.

Seconda batteria — Corsero in cinque, arrivando: 1.o Mori Luigi; 2.o Daboni Carlo; 3.o Rosetti Vittorio.

Corsa Lombardi. — *Velocità* — Libera a tutti indistintamente, m. 1200. Premi in denaro.

Di due batterie se ne fece una sola. Giunsero: 1.o Verri Francesco, 2.o Fiorio Secondo; 3.o Ferretti Ferruccio.

Di due batterie se ne fecero una sola. 1.o Mori Luigi; 2.o Ferrari, Ernesto; 3.o Alberici Francesco.

I primi due arrivati nelle batterie corrono nelle semifinali.

Prima semifinale — Giunsero: 1.o Verri Francesco; 2.o Ferretti Ferruccio; 3.o Fiorio Secondo.

Seconda semifinale — Arrivarono: 1.o Mori Luigi; 2.o Ferrari Ernesto; 3.o Alberici Francesco.

I primi due arrivati nelle semifinali correranno la decisiva domenica, 22 corrente.

Grande Gara Commercianti (traguardi) — Libera a tutti; dieci giri di pista; ogni due giri un traguardo di L. 5 offerto dai commercianti mantovani; l'ultimo traguardo tre premi in denaro.

Corrono in nove. Giunsero: 1.o Verri; 2.o Mori; 3.o Ferrari.

Verri vince quattro traguardi; Mori uno.

Il Congresso dell'Unione velocipedistica italiana.

Ci scrivono da Alessandria, 20:

Il Congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana si terrà in Alessandria il 5 novembre. Importante riuscirà ogni seduta, poichè la Presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana è decisa a presentare all'ordine del giorno importanti questioni, aventi tutte lo scopo di dare nuovo impulso alle gare ciclistiche, le quali possono ancora destare grande entusiasmo.

Avvenimenti Torinesi.
Gare di foot-ball.

Oggi, sul prato del Motovelodromo Umberto I (ingresso gratuito), si incontreranno le forte squadre della Juventus di Torino con quella della Società Pro-Vercelli.

Alla stessa ora a Milano entreranno in lizza il Kricket Foot-Ball-Club e l'Unione Sportiva Milanese (che vinse la Coppa nel 1904) per la disputa di questa *challenge*.

Le squadre che vinceranno, sia a Torino che a Milano, si incontreranno domenica, 29, a Milano, e questa volta per la definitiva conquista dell'ambito trofeo.

Una nuova ascensione del pallone Lebaudy.

Ci telegrafano da Toul, 21, ore 20:

Il pallone dirigibile Lebaudy ha fatto stamane una nuova sortita con quattro ufficiali e due aeronauti.

Per la Calabria.
Quello che vuole la Calabria.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

Si trova a Roma Achille Fazzari, per attendere il Comitato permanente di agitazione agraria a Catanzaro, ed insieme a quello procederà alla presentazione al Governo di un Memoriale, con cui si chiede l'esenzione delle imposte per cinque anni, la manutenzione di strade coi migliori metodi ed atte al transito degli automobili, una tassa su tutti gli emigranti, per evitare l'incessante esodo dei lavoratori; la costruzione di un porto a Catanzaro Marina ed un approdo a Pizzo ed ampliamento del porto di Villa san Giovanni; esonero per 20 anni di ogni tassa sui fabbricanti costruiti sulla spiaggia e ribasso del 50 per cento sulle merci che partono dalla Calabria; esenzione dei dazi sul macchinario per le Calabrie e per uso industriale; riduzione del prezzo del petrolio e una sovvenzione chilometrica a chi voglia impiantare un servizio di automobili.

I versamenti al Ministero dell'Interno

Ci telefonano da Roma, 21, ore 19,50:

Ecco l'elenco dei principali versamenti fatti alla Cassa del Ministero dell'interno a tutto il giorno 18 ottobre:

Magistrati e funzionari di cancelleria del Tribunale di Roma, L. 516 — Impiegati Intendenza di finanza, funzionari ed agenti, Udine, 1604 10 — R. Consolato di Chicago, 3168 45 — R. Consolato di Nizza, 1000 — Comitato Pro-Calabria di San Paolo, 50,000 — R. viceconsole a Bengasi, 1581 55 — Funzionari finanziari e del tesoro provincia di Perugia, 686 10 — Totale L. 60,056 40. Versamenti precedenti L. 1,737,448 72. Totale a tutto il 18 ottobre L. 1,797,504 12.

REATI E PENE

Assolutoria generale pel disastro di Croce Mosso.

(Corte d'Appello di Torino).

E' ancora vivo nella memoria il ricordo del grave disastro avvenuto il 30 settembre 1904 a Croce Mosso durante la prova di resistenza d'una vôlta della fabbrica Sella, in costruzione. Nella rovina perdettero la vita parecchi operai e l'ing. Paolo Carassi del Villar, notissimo a Torino, e vi rimasero feriti l'ingegnere Giuseppe Pignone e l'impresario Paolo Della Bianca. Questi due furono ritenuti in istruttoria colpevoli del disastro, ma il Tribunale di Biella il 21 giugno scorso assolveva l'ing. Pignone, perchè non addetto alla costruzione, nè ordinatore della prova.

All'impresario Paolo Della Bianca si erano fatti questi tre appunti: 1.o Di aver costruiti poco regolarmente gli angoli della vôlta; 2.o Di aver usata calce dolce e non idraulica; 3.o Di aver fatta l'amalgama con sabbia contenente il 13 0/0 di terra argillosa, e quindi capace di poca presa.

Il Tribunale di Biella, dei tre appunti, solo l'ultimo riconobbe fondato e in qualche modo coefficiente del disastro. Ritenne però che molta colpa doveva riversarsi sull'ingegnere costruttore e sul modo col quale furono ordinate le prove, cioè sovraccaricando di peso una vôlta senza curarsi di provvedere perchè le altre vôlte contigue reggessero un adeguato peso per regolare controspinta. D'altronde pare che l'ingegnere Paolo Carassi, sicuro dei suoi calcoli, non si sia voluto dar pensiero, sebbene reiteratamente avvertito dei cedimenti che s'andavano facendo durante la prova, e precisamente quando i sacchi di sabbia pesavano sulla vôlta per una somma di 400 chilogrammi al metro quadrato. Fu quando questo peso salì a 500 grammi, e proprio nel momento che l'ingegnere Pignone avvertiva il pericolo d'una rovina, per il continuo crollare di un pilastro, che la catastrofe avvenne irreparabilmente.

Il Tribunale di Biella perciò non negò che la sabbia usata dal Della Bianca nella costruzione abbia avuto qualche parte nel disastro, ma disse che questa parte non era stata determinante, bensì di mancata resistenza, resistenza che invece avrebbe potuto fare se fosse stata purissima. E poichè il Della Bianca è riconosciuto come un ottimo e coscienzioso impresario, fu condannato al minimo della pena, cioè a 10 mesi di reclusione ed a L. 1666 di multa.

Appellò. La discussione fu vivissima, specialmente sulle numerose perizie, le quali (questo è inteso!) non andarono d'accordo.

Il P. M. notò che, se dalla Difesa si esagerò nel rigettare ogni colpa sugli ingegneri, la Parte civile, d'altra parte, esagerò nel voler asseverare che causa del disastro fu solo la cattiva qualità della calce e della sabbia.

La Corte, tra le esagerazioni dell'una parte e dell'altra, e di fronte allo spettacolo dell'indecisione peritale, preferì attenersi alle conclusioni più benigne per l'imputato, ed assolse il Paolo Della Bianca.

Presidente: Massa-Saluzzo; P. M.: cav. Pulciano; P. C.: avv. Allievo, Bracale e Musso di Biella; Difesa: avv. Cavaglià e Barberis di Biella; Cancelliere: Cassino. *Cini.*

Un mancato uxoricidio.... finito in poca cosa.

(Corte d'Appello di Torino).

Nell'aprile u. s. la cronaca dei giornali cittadini narrava un grave fatto avvenuto in corso Vittorio Emanuele, 39. La guardia municipale Peradotto Eugenio, si diceva, aveva tentato di uccidere la propria moglie e poscia se stesso. Ambidue erano stati portati agonizzanti all'Ospedale, e solo dopo due mesi erano dichiarati guariti. L'arma usata era il rasoio.

Si istruì processo penale, e tosto l'Autorità potè escludere l'intenzione omicida, e rinviò il Peradotto al giudizio del Tribunale.

Nel dibattimento risultava che la moglie, colla sua pessima condotta, aveva esacerbato talmente la testa del povero Peradotto, da dover il medesimo essere collocato in aspettativa, perchè non retta più da mente posata e riflessiva. Fra i due infelici coniugi si addivenne ad una separazione consensuale, ma il Peradotto, che pur desiderava il ritorno della moglie alla casa coniugale, l'aveva in quel giorno mandata a chiamare. Essa si sarebbe presentata col suo stesso drudo, e dopo breve scena di contumelie, il Peradotto avrebbe inferto varii colpi di rasoio alla moglie, tentando poscia di suicidarsi.

Il Tribunale, mercè il suffragio di una dotta perizia di difesa, lo aveva condannato a mite pena: tre mesi di reclusione, perchè si era convinto trattarsi di un semi-infermo di mente.

Appellò, invocando solo che gli fosse concesso il benefizio della condanna condizionale, e la Corte, commossa, accoglieva la domanda della Difesa.

Presidente: Savio; P. M.: avv. cav. Bertolini; Difesa: avv. E. Mollard; Cancelliere: Cassino.

Un ciclista sequestrato dai malfattori presso Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 22:

Lo studente Edoardo Dimartino, percorrendo in bicicletta lo stradale da Prizzi a Corleone, veniva fermato da sei malviventi armati di fucili, che, bendatolo, lo condussero in ignota località, indi scrissero alla famiglia chiedendo duemila lire pel riscatto.

La famiglia però si rivolse all'Autorità di Sicurezza che arrestò l'individuo che doveva ritirare il denaro.

Del sequestrato però nessuna notizia. Tutti sono trepidanti sulla sua vita, temendo la vendetta dei malfattori insoddisfatti nelle loro richieste.

Un cane che rintraccia e scopre il cadavere del suo padrone suicida.

Ci scrivono da Aosta, 21:

Il brigadiere di finanza Pinessa, di Mantova, di stanza a Courmayeur, se ne stava, nella notte del 17 corrente, giocando in una trattoria con alcuni amici, quando gli si venne ad annunziare l'improvvisa visita alla stazione del tenente. Senza manifestare nessuna preoccupazione, egli uscì per recarsi in caserma, ma d'allora non lo si vide più.

Un suo piccolo cane si diede alla ricerca del suo padrone, e tanto corse e frugò che il 19 ritornò in caserma lordo di sangue, scodinzolando e guaiolando in modo compassionevole.

Le guardie, presentendo un sinistro, gli tennero dietro, e tosto scopersero, in un prato non lontano dall'abitato, il cadavere del loro brigadiere colla tempia trapassata da una palla di rivoltella.

E' accertato il suicidio, però se ne ignorano le cause.

Due morti per il vino.

Ci scrivono da Pallanza, 21:

Il carrettiere Manfini Antonio di Battista, d'anni 31, essendo ubbriaco, cadde dal carro che conduceva e riportò lesioni e contusioni all'addome ed in altre parti del corpo, per cui poche ore dopo spirava.

— A Vogogna certo Bertolini Antonio fu Giuseppe, d'anni 48, operaio scalpellino, essendo preso dal vino, a tarda notte, mentre rincasava, cadde a terra, e, non potendo alzarsi, morì soffocato.

Infanticidio.

Ci scrivono da Ovada, 21:

E' stata arrestata la contadina Laura Pareto, di 19 anni, la quale, per nascondere il proprio disonore, strangolò un suo bambino appena nato.

(167)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Giovanni allo stesso istante sussultò, giacchè appunto scorgeva su quel giornale un suo ritratto, un medaglione somigliantissimo, inquadrato nell'angolo di un'incisione rappresentante il modello dell'ultima vettura automobile che aveva costrutta.

Istintivamente, come ingenuamente sorpresa, la viaggiatrice gli gettò un acuto sguardo.

Poi, con un gesto da buona figliuola:

— Ma se appunto mi dicevo che dovevo conoscervi! Non c'è da stupire..... Ho veduto il vostro ritratto cento volte.

Le sopracciglia di Giovanni si corrugarono. Certamente non gli era punto gradito che la sua personalità fosse svelata così vicino a Brest.

— Ah! ma perdono, signore! — continuò la viaggiatrice, — perdono se io mi permetto.... Io sono così, io..... dico subito le cose..... E con voi, sopratutto, non ho potuto tacermi. Capperi, trovarsi all'improvviso dinanzi all'uomo di cui maggiormente si parla in Francia..... Il signor barone Giovanni di Vitray.

Ella aveva smorfiette così graziose che Giovanni sorrise.

E la fanciulla seguitò con enfasi:

— Il signor barone Giovanni di Vitray! Ma ci deve essere villaggio in Francia, ove oggi non vi si conosca! Un gentiluomo che si è messo al lavoro come un uomo qualunque..... che ha creato un'intera industria!

— Oh! oh! signorina, un piccolo ramo di industria, ammettendo pure che io abbia creato qualche cosa!

Egli non negava, dunque, e la viaggiatrice potè contemplarlo con ammirazione, poichè, ben inteso, era proprio lui.

Poi, famigliarmente:

— Ma, dite un po' che idea vi è venuto di mettervi così a fabbricare degli automobili!

Quell'ammirazione era così gentile, così ingenua, così spontanea, che Giovanni non sentì più alcuna diffidenza.

La spiacevole impressione che poco prima aveva provato si dissipava completamente. Poteva egli impedire, infatti, che non fosse conosciuto in tutti gli angoli della Francia. E questa popolarità lo divertiva sempre.

E anch'egli rispose, famigliarmente:

— Mi sono messo a lavorare perchè così deve fare ogni uomo, e sarebbe assurdo di considerarsi come un'eccezione solo perchè uno si chiama in un modo piuttosto che in un altro.

— Sì..... questo va bene..... ma perchè proprio degli automobili?

Ella aveva l'aria di interessarsi specialmente a questo, e ben sapeva fino a qual punto si può far piacere ad un uomo, parlandogli dei suoi lavori.

Tuttavia Giovanni non le diede troppe spiegazioni.

— Mi sono messo a fare dell'automobilismo perchè ho visto che era abbastanza difficile applicarsi alle antiche industrie, e c'è maggior probabilità di riuscita nel tentare affari nuovi. E poi chi lo sa perchè un uomo fa una cosa piuttosto che un'altra? Si lavora, e le circostanze vi spingono.

— Ma non è vero!..... — fece la viaggiatrice, con quell'accento convinto della persona di cui si viene ad accarezzare il modo di vedere. — Si può forse sapere come volgerà la vita? Così io.....

Ma qui s'arrestò per riprendere con un tono alquanto burlevole.....

— Ecco che sto per raccontarvi le mie faccenduole insignificanti..... e a voi ciò non possono proprio importar nulla..... Ad ogni modo, è strano che vi parli così a voi, che poi non conosco neppure!

— Scusate! Poichè appunto mi avete riconosciuto! — esclamò egli, ridendo..... — Io, piuttosto, non so ancora chi siate.....

— Oh! che mai può importarvi di sapere chi io sia!

— Voi siete una deliziosa creaturina, questo, lo so già..... Ma come vi chiamate?

— Perchè lo dimentichiate subito domattina, eh? No val proprio la pena!

Giovanni ebbe giusto allora l'impressione della civettuola che vi sfugge solo per meglio farsi prendere. Ma egli si divertiva a quel giuoco come se si fosse trattato di un cagnolino.

— Non si deve dimenticare facilmente, — disse egli.....

— Oh! Quando si è gentili con me, anche io sono gentile.

— E che bisogna fare per essere gentili a vostro genio?

— Eh! correte in fretta voi!

— Mi pare che corriate voi più di me, perchè, vi ripeto, voi sapete che io sono ed io non lo so ancora.....

— Io..... Ma ciò non fa nulla chi io sia..... Quello che importa è ciò che vorrei essere..... Ma, anche una volta, perchè vi tedierei colle mie bazzecole? A voi che non avevo mai veduto e che vedo da soli cinque minuti!

— Scusate, sono appunto due ore che abbiamo lasciato Brest.

— Ciò prova che il tempo vi è parso lungo..... mentre per me è filato come in un sogno.

— In virtù del romanzo che leggete?

— In virtù..... in virtù..... Lo si sa forse perchè ci si trova a proprio agio tutto a un tratto? Lo so io forse perchè vi parlo di me?

— Perchè avete indovinato che io mi interesserei a voi.....

— Come mai!..... così subito!

— Poichè subito vi siete trovato così a vostro agio con me!.....

— Allora dite, si va proprio a grande velocità.....

— Forse che non siamo in un treno diretto!....

Gli occhi di Giovanni ebbero un tal lampeggiamento che la piccola viaggiatrice aggiunse col miglior tono di scherzo, per acuire il desiderio *(Continua)*.

Il Grande Bollettino Militare trimestrale.

(Per telefono alla "Stampa").

Roma, 21, ore 20.

L'annunciato *Grande Bollettino trimestrale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Oddone Pietro, maggiore-generale comandante l'artiglieria da campagna a Bologna, è collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda — Cugia nobile dei marchesi di Sant'Orsola Raffaele, colonnello comandante il 1.o reggimento artiglieria da campagna, è promosso maggiore-generale e nominato comandante l'artiglieria da campagna a Bologna — Saladino Giovanni, colonnello d'artiglieria, direttore della Fabbrica d'armi di Terni, è promosso maggior-generale e nominato comandante l'artiglieria da fortezza di Torino.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli, continuando come contro: Corrado Adolfo, comandante la Divisione militare di Brescia; Rostagno Gustavo, comandante la Divisione militare di Cagliari; Fabbri Augusto, comandante la Divisione militare di Padova; Vacchelli Nicola, capitano nell'8.o reggimento da campagna, è trasferto nel Corpo di stato maggiore e destinato addetto al Comando della Divisione militare di Bari; Lanchantin Luigi, colonnello comandante il 16.o reggimento fanteria, è trasferito al Corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del II Corpo d'armata; De Antonio Carlo, capitano addetto al comando del Corpo di stato maggiore, comandato al Ministero della guerra, è trasferito addetto al Comando del I Corpo d'armata; Niedda Enrico, capitano addetto al Comando della Divisione militare di Ancona, comandato al Comando del Corpo di stato maggiore e comandato al Ministero della guerra.

ARMA DEI CARABINIERI.

Zecchi, tenente nella Legione di Verona, è trasferto alla Tenenza di Manduria (Legione di Bari).

ARMA DI FANTERIA.

Capra, capitano nel 30.o fanteria, è collocato in aspettativa speciale per tre anni — Gabiano G. B., capitano nel 2.o alpini, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Bergumaschi Pietro, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 75.o fanteria — Carola Orazio, tenente in aspettativa, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nel suo grado e nella sua Arma ed è richiamato in servizio presso il 12.o fanteria — Cinimi Nicola, tenente nel 79.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Martini, sottotenente nel 68.o fanteria, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Spinelli Arturo, dal 24.o al 46.o; Jung Aido, dal 43.o al 70.o; Serra Teodorico, dal 49.o al 92.o; Moccagatta Giuseppe, dal R. Corpo delle truppe coloniali, al 23.o; De Sardagna Filiberto, dal 29.o al 30.o; Bernardoni Luigi, dall'8.o bersaglieri al 5.o id.; Ricolfi Carlo, dal 87.o al 71.o; Focella Domenico, dall'8.o all'84.o; Cassina Giacomo, del 6.o alpini, continuando ivi; Ferrerini Francesco, del 73.o, continuando ivi; Giglio Domenico, dal 76.o al 72.o; Spina Francesco, dal 6.o al 79.o; Milla Uriele, dal 1.o bersaglieri al 7.o id.; Littardi Camillo, dal 5.o alpini al 2.o id.

Capitani promossi maggiori: Rocca Enrico, dal 6.o al 27.o; Soldiero-Morelli Fausto, dallo Stato Maggiore al 53.o (a scelta); Trigona Francesco, dal 10.o al 75.o; Gaudagni Filade, dal 2.o al 6.o; Boccassini Sabino, dal 5.o al 40.o; Riviello Nicola, dal 1.o granatieri al 2.o id.; Capezza Ercole, dal 59.o al 49.o; Salaris Francesco, dal 4.o al 16.o; Cali Vincenzo, dal 70.o al 50.o; Cavallina, dal 6.o al 20.o; Pistolesi Damiano, dal 4.o al 24.o; Bevilacqua Pietro, dal 26.o al 56.o; Grassi Gennaro, dal 53.o al 67.o; Milano Domenico, dal 14.o all'.o; Mastilli Leonardo, dall'82.o al 21.o; Pescara-Diana Francesco, dal 47.o al 73.o; Barone Eugenio, dall'89.o al 30.o; Corner Giorgio Carlo, dal 40.o al 23.o; Rossi Antonio, dal 64.o al 71.o.

Tenenti promossi capitani: Di Giovanni Augusto, dal 75.o al 46.o; Quarantolo Giuseppe, dal 55.o al 3.o; Marinnini Umberto, dal 31.o al 37.o; Boella Giuseppe, dal 3.o alpini al 2.o id.; Bilii di Sandorno Riccardo, dal 9.o al 50.o; Stagno di Quintana Mariano, dal 54.o all'60.o; Magami Paolo, dal 66.o al 78.o; Basilo Giovanni Giorgio, dal 2.o bersaglieri al 71.o fant.; Caldieri Luigi, dal 72.o al 75.o; Capello Federico, dell'83.o, continuando ivi; Bottiglieri Gaetano, dell'87.o al 79.o; Basalgnano Achille, dal 6.o alpini (comandato al Comando del settimo Corpo d'armata) al 6.o id. (a scelta); Galli Gino, dal 4.o bersaglieri al 12.o id.; Cerruti Antonio, dal 68.o all'82.o id.; Garbarino Enrico, dall'86.o al 17.o id.; Marcucci-Poltri Giovanni, dal 6.o al 5.o; Busciani Attilio, dal 2.o alpini al 3.o id.; Gonin Filiberto, dal 2.o alpini al 1.o id.; Fornari Ernesto, dal 2.o alpini al 1.o id. (a scelta); Caberti Arrigo, dal 6.o al 92.o; Carraresi Luigi, dal 10.o bersaglieri al 37.o fanteria; Sartorio Domenico, dal 9.o al 6.o id.; Bordonaro Luigi, dal 7.o al 54.o; Royeh Francesco, dal 15.o al 55.o; Franceschini Alberto, dall'11.o bersaglieri (comandato alla Scuola Militare) al 7.o id. (a scelta); Romanelli Romano, dal 17.o al 62.o; Teggia Droghi Ernesto, dal 21.o al 4.o; Pellegrini Leonello, dal 34.o al 4.o; Pezzana Gerolamo, dal 61.o (comandato al Comando della Divisione di Milano), al 1.o (a scelta); Carpentiero Nicola, dal 10.o bersaglieri all'8.o id.; Golsi Ferdinando, dal 9.o al 63.o; Fiordelisi Federico, dal 28.o al 38.o; Curato Oddone, dal 29.o all'66.o id.; Muzzioli Agnesio, del 7.o fanteria, continuando ivi; Fasat Ernesto, della Scuola Militare, al 1.o granatieri (a scelta); Presbitero Giuseppe, dal 40.o al 39.o; Castelli Giovanni, dal 50.o all'22.o.

Ferrari Attilio, dal 40.o al 72.o; Revelli Cornelio, dal 73.o al 59.o; Bianchi Attilio, dall'11.o bersaglieri al 66.o id.; Vannuzi-Castelli G. B., dall'11.o al 44.o; Ceci Filippo, dal 48.o al 17.o; Gilli Michele, dal 26.o al 54.o; Toti Federico, dal 54.o all'84.o (comandato all'XI Corpo d'armata; Caneschi Giovanni, dall'80.o al 24.o; Ceccanari Angelo, dal 7.o bersagl. all'89.o fant.; Carenzi Settimio, dal 29.o al 31.o; Percari Giuseppe, dall'8.o bersaglieri all'84.o fant.; Pasmani Mariano, dal 30.o al 21.o; Faudis Nestore, dal 14.o al 26.o (a scelta); Gazzo Emilio, dal 24.o al 21.o; Corsi Alfonso, dal 13.o al 46.o; Lelle Pietro, dal 1.o granatieri al 2.o granatieri; Onilla Felice, dal 9.o al 21.o (a scelta); Conti Belisario, dalle regie truppe coloniali, al 94.o; Arcucci Lodovico, dal 72.o al 22.o; Montella Gabriele, dal 93.o all'38.o; Comazzio Paolo, dall'29.o all'84.o; Vidale Guglielmo, dal 73.o al 90.o; Stroppa Modesto, dal 47.o al 23.o; Morrone Adolfo, dal 67.o al 53.o; Copello Vitterio, dal 75.o al 34.o; Scaleria Attilio, dal 6.o bersaglieri all'8.o fant.; Astolfi Giovanni, dal 43.o al 22.o; Scrivante Egidio, dal 73.o al 83.o (a scelta); Roggero Carlo, dal 23.o al 25.o (a scelta), con la riserva di anzianità.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Gambelli Luigi, del 58.o; Fantino Cesare, del 47.o; Sindoni Domenico, del 19.o; Teleria Giuseppe, del 21.o; Bondi Leonida, del 13.o; Giordanengo Filippo, del 3.o alpini; Moreno Mario, del 31.o; Cuna Ferdinando, del 48.o; Severini Severino, del 21.o; Rosso Camillo, del 66.o; Tesoltore Michelangelo, dell'85.o; Lani Raffaello, del 4.o; Silvagni Alessandro, del 47.o; Soria Adolfo, dell'88.o; Sartoris Francesco, del 17.o; Gaudio Vincenzo, del 92.o; Garzi Umberto, del 78.o; Vecchi Giovanni, del 2.o granatieri; Tallone Ignazio, del 10.o; Orelli, dell'83.o; Battistella Arrigo, del 79.o; Giordano Francesco, dell'87.o; Dutto Ferdinando, del 9.o; Cavarocchi Giunio, del 6.o.

Milotti Francesco, del 21.o; Cerioni Antonio, del 58.o; Belgrano Giuseppe, dell'87.o; Bianchi Nicola, del 4.o alpini; Fera Enrico, del 10.o bersaglieri; Losasso Francesco, del 74.o; Borsino Gualtiero, del 32.o; Giglio Silvio, dell'87.o; Arcari Pietro, del 74.o; Agosti Giacomo, dell'80.o; Marino Alfonso, del 46.o; Dupont Amelio, del 32.o; Biestro Angelo, del 34.o; Bandi Livio, del 30.o; Girotto Mario, del 18.o; Secchi-Pieroni Luigi, dell'81.o; Cristini Luigi, dell'88.o; Ferreri Umberto, del 22.o; D'Alonzo Francesco, del 36.o Fiorio Uberto, del 22.o; Landi Vincenzo, dell'88.o; Cagnolati Francesco, del 38.o; Bocciarelli Bruno, del 62.o; Ferrotti Olimpio, del 18.o; Agostinucci Crispino, del 44.o; Gatti, del 48.o; Zino Francesco, dell'11.o bersaglieri; Milesi-Ferretti Corrado, del 46.o; Solia Nicola, del 45; Onesti Oreste, del 5.o bersaglieri; Festa Tito, dell'84.o; Radlinski Giacomo, del 28.o; Usseglio Fedele, dell'80.o; Patrucco Alfredo, del 22.o.

Tutti gli ufficiali superiori di fanteria e del Corpo di stato maggiore, in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal settembre 1899, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1° ottobre 1905.

Marchetti Adolfo, tenente-colonnello del 72.o fanteria, è trasferito all'8.o bersaglieri — Pozzi Carlo, tenente-colonnello del 54.o fanteria e comandante il Deposito e relatore, è esonerato dalla contro indicata carica — Garbarini Siri Marco, id. del 54.o fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore — Pach Ferdinando, id. del 68.o fanteria e comandante il Deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica — Bartoli Vincenzo, id. del 68.o fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore — Squillace Carmelo, capitano aiutante di campo della Brigata *Carnia* (10.o e 11.o fanteria), è esonerato dalla contro indicata carica e trasferito al 65.o fanteria — Franco, capitano addetto alla Scuola di guerra, è trasferito al 6.o bersaglieri.

Durando Vittorio, capitano nell'53.o fanteria, è trasferto all'85.o id. — Isale Vincenzo, tenente nel 52.o fanteria, è trasferto al 51 id. — Crisp Nicolò, tenente nel 71.o fanteria è trasferto al 22.o id. — Duprè Alberto, tenente nel 1.o bersaglieri, è comandato alla Scuola Militare.

I seguenti ufficiali di fanteria, dichiarati idonei all'ammissione alla Scuola di guerra, vengono comandati alla Scuola stessa: Assum Clemente, capitano nel 71.o fant.; Donati Francesco, tenente nel 2.o bersaglieri; Schiller Federico, tenente nel 16.o fant.; Berlingieri Pietro, tenente nel 17.o id.; Asinari di Bernezzo Giuseppe, tenente nel 4.o alpini; Ziccardi Fidele, tenente nel 12.o fant.; Taito Filippo, tenente nel 30.o id.; Fontana, tenente nell'80.o id.; Scala Fabio, tenente nel 40.o id.; Vitale Umberto, tenente nell'8.o bersaglieri; Balsamo-Crivelli Lorenzo, tenente nel 25.o fant.; De Martino Arturo, tenente nel 17.o id.; Wild Michele, tenente nel 31.o id.; Gatti, tenente nel 77.o id.; Righetti Annibale, tenente nel 40.o id.; Grassi Augusto, tenente nell'86.o id.; Granelli Emilio, del 22.o id.; Robba Tommaso, tenente nel 1.o alpini; Giordano Francesco, tenente nel 1.o fanteria; Sani Giuseppe, tenente nel 63.o id.; Russo Vincenzo, tenente nel 75.o; Antonioli Ferdinando, tenente nel 22.o; Boeri Vittorio, tenente nel 4.o alpini; Novellis de Coarrazze Alberto, tenente nel 60.o id. fanteria; Perego Luigi, tenente nel 51.o id.; Rossi Luigi, tenente nel 92.o id.

ARMA DI CAVALLERIA.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore: Ripanti Luigi, dal reggimento cavalleggeri *Monferrato* (13.o) al regg. lancieri *Novara* (5.o).

Tenenti promossi capitani: Meinardi Giuseppe, dal regg. cavalleggeri *Piacenza* (18.o) al regg. cavalleggeri *Monferrato* (13.o); Violini Marco, dal regg. lancieri *Savoia* (3.o) al reggimento lancieri *Roma* (20.o); Neri Giuseppe, dal regg. cavalleggeri *Monferrato* (13.o) al regg. cavalleggeri *Lodi* (15.o); Villa Camillo, dal regg. lancieri *Vittorio Emanuele II* (10.o) al regg. cavalleggeri *Catania* (24.o).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Fogli Torquato, del regg. cavalleggeri *Monferrato* (13.o); Dodi Pietro, del regg. cavalleggeri *Padova* (21.o); Pellegrini Giulio, del regg. lancieri *Piemonte Reale* (2.o); Ruffo di Calabria Umberto, del regg. lancieri *Savoia* (3.o); Berrino Giovanni, del regg. lancieri *Vittorio Emanuele II* (10.o); Rossi Guido, del regg. cavalleggeri *Vicenza* (24.o); Cola Giuseppe, del reggimento lancieri *Catania* (24.o); Spilimbergo Rizzardo, del regg. lancieri *Aosta* (6.o); Paolucci delle Roncole Paolo, del regg. cavalleggeri *Alessandria* (14.o); Cantù Cesare, del regg. lancieri *Lucca* (16.o); Pellisone, del regg. cavalleggeri *Roma* (20.o); Berio Vittorio, del reggimento *Umberto I* (23.o); Tonini Mario, del regg. *Alessandria* (14.o).

D eMaria Odoardo, tenente della Scuola militare, è trasferito al regg. lancieri *Aosta* e comandato alla Scuola militare.

Giacometti Amilcare, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Padova* (21.o), comandante il deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica — Montesporelli Ottorino, maggiore, al reggimento *Padova* (21.o), è nominato comandante il deposito e relatore — Rossi-Tocaca Alessandro, capitano alla Scuola di cavalleria, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Lodi* (15.o) — Fò Alfredo, capitano nel reggimento *Caserta* (17.o), è trasferto alla Scuola di cavalleria.

Flocco Silvio, tenente nel reggimento cavalleggeri *Umberto I*, è trasferito alla Scuola militare — Boncossa Arrigo, tenente nel reggimento *Piacenza* (18.o), è trasferito alla Scuola di cavalleria — Noarda Cesare, tenente nel Corpo delle regie truppe coloniali, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Monferrato* (13.o) — Galeone Gaetano, tenente nel reggimento cavalleggeri *Monferrato*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Lamberti, comandante l'XI Corpo d'armata — Mezzacapo Vincenzo, tenente nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II* (10.o), è comandato alla Scuola di guerra.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Cassini, colonnello, direttore d'artiglieria a Piacenza, è esonerato dalla detta carica e nominato comandante l'11.o regg. artiglieria da campagna — Bodria, tenente-colonnello nel 21.o artiglieria da campagna (relatore), è incaricato delle funzioni di direttore d'artiglieria a Piacenza — Salinas, tenente-colonnello nel 12.o regg. artiglieria da campagna (relatore), è nominato comandante il 1.o regg. artiglieria da campagna — Guicciardi, tenente-colonnello, è incaricato del comando del reggimento d'artiglieria a cavallo — Beltrami, tenente-colonnello, è incaricato delle funzioni di direttore della Fabbrica d'Armi di Brescia — Galleani, tenente-colonnello, id., id., id., dell'Arsenale di Costruzioni d'artiglieria, a Torino. — Bodria, tenente-colonnello d'artiglieria a Piacenza, è nominato direttore effettivo ivi — Berillari, capitano in aspettativa, è messo a concorrere agli impieghi — Sibille, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al 17.o artiglieria da campagna.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Sabbadini, direttore d'artiglieria a Mantova, continuando ivi; Pugis, comandante il 2.o art. da campagna, continuando ivi; San Martino, aiutante di campo del Duca d'Aosta, nominato primo aiutante di campo del Duca stesso.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Sabato, del 22.o art. da campagna; Prunas, del 20.o id. id.; Battaglini, del 2.o id. id.; Calvi, della Scuola centrale di tiro di fanteria e professore titolare ivi; Cadoni, della brigata da costa in Sardegna, continuando nell'attuale carico.

Capitani promossi maggiori: Pelli, del 24.o art. da campagna alla Direzione d'art. di Napoli; Arcellini, dal 2.o art. da fortezza al 3.o id.; Camicia, dall'art. a cavallo al 24.o art. da campagna; Malvicini, dal 23.o art. da campagna al 4.o id.; Longo, dal 3.o art. da costa, alla Direzione di Napoli (Sezione staccata di Gaeta); Curioni, addetto al Polverificio di Fossano, continuando ivi; Dal Monte, del 3.o art. da campagna, al 20.o id. (a scelta).

Tenenti promossi capitani: Mascaretti, dal 1.o art. da costa, alla Direzione Superiore delle esperienze di tiro d'art.; Bregoli, dall'art. a cavallo al 23.o art. da campagna.

Andreani, del 10.o regg. da campagna, comandato all'Istituto geografico militare, destinato al 10.o id., continuando comandato come sopra; Lussatto, dal 20.o regg. da campagna al 18.o id. (a scelta); Vassallo, dal 23.o da campagna alla Direzione d'artiglieria a Roma; Spano, dalla Brigata da costa in Sardegna alla 1.a da costa; Caldarera, del 6.o regg. da campagna, comandato all'Accademia militare, destinato al 1.o id. id., cessando di essere comandato come contro; Boccacci, dal 10.o id. id. al 25.o regg. da campagna (a scelta); Sciascia, dal 22.o id. id. al regg. da montagna.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Fertori, della Brigata da costa in Sardegna; Lucresi, del 3.o regg. da campagna; Franchi, del 10.o id. id.; Silirani, del 2.o regg. da costa; Allora, dell'11.o regg. da campagna; Petra, del 2.o reggimento da fortezza; Testa, del 2.o regg. da fortezza; Delfuria, del 15.o regg. da campagna.

Malavasi, tenente-colonnello alla Fabbrica d'armi a Terni, è incaricato della Direzione della Fabbrica d'armi di Terni — Bono, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato all'8.o reggimento da campagna — Lauritano, tenente-colonnello nel 21.o reggimento da campagna, è nominato comandante il deposito e relatore — Campo, tenente-colonnello del 21.o reggimento da campagna, è trasferito al 12.o reggimento da campagna e nominato comandante il deposito e relatore — Ferrata, tenente-colonnello del 18.o reggimento, è trasferito al 12.o id. — Basi, maggiore nel 20.o id., trasferito al reggimento artiglieria a cavallo — Lucci, capitano alla Direzione dell'artiglieria a Roma, id. alla Fabbrica d'armi di Terni — Medici di Marignano, capitano nel 5.o reggimento da campagna, id. al reggimento artiglieria a cavallo — Giuffrida, capitano nel 2.o reggimento da fortezza, id. al 22.o reggimento da campagna — Carpi, capitano nel 22.o reggimento da campagna, id. al 24.o id.id. — Mina, capitano nel 21.o id. id., trasferito al comando dell'artiglieria da campagna a Bologna — Saracchi, capitano nel 17.o id. id., al 21.o da campagna — Lazzatti, capitano nella Brigata da montagna veneta, id. all'8.o id. id. — Marcili, capitano nell'8.o reggimento da campagna, id. al 19.o id. id. — Orsi, capitano nell'artiglieria da montagna, id. alla Brigata da montagna veneta — Bonomi, capitano id. id., comandato al servizio di stato maggiore del Comando del IX Corpo d'armata, trasferito al 2.o reggimento da campagna, continuando comandato come contro — Lanfranchi, capitano nell'8.o reggimento da campagna, è comandato alla Scuola di guerra — Vannini, tenente nel 1.o reggimento da campagna, è trasferito al 19.o id. da campagna — Giustiniani, tenente nel reggimento da montagna, trasferito all'Accademia militare.

Serra, tenente nel 3.o art. da fortezza, comandato alla 1.a compagnia operai, cessa d'essere comandato ivi — Fontana, tenente presso l'Accademia Militare, è trasferto al 23.o art. da campagna e comandato alla Scuola di guerra — Zanchi, tenente nel 7.o art. da campagna, è trasferto all'8.o id.

I seguenti tenenti sono comandati alla Scuola di guerra: Polani, del 2.o art. da campagna; Crosetta, del 2.o id.; Cordono, del 17.o id.; La Corte, della brigata da montagna del Veneto; Serra, del 3.o art. da fortezza; Sirocana, del 9.o art. da campagna; Beaud, dell'art. da montagna; Maggioni, id id.; Monti, del 23.o art. da campagna; Invernizzi, del 1.o art. da fortezza; Mosso, dell'art. da montagna; Tisei, id. id.; Riccardi, id. id.; Targa, id. id.; Gazzera, del 17.o art. da campagna.

ARMA DEL GENIO.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenente-colonnello promosso colonnello: Carbone, a disposizione, continua a disposizione del Ministero della guerra, e destinato al comando del Corpo di Stato Maggiore.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Toselli, della Sotto-Direzione autonoma del Genio, a Catanzaro, continua nell'attuale destinazione; D'Emilio, del 3.o genio, id., id., id.; Ricca, del 4.o genio, destinato alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara; Marocco, della Direzione del genio di Firenze, continua ivi; Bignami, id., id., id. di Genova, continua ivi.

Capitano promosso maggiore: Giovanetti, della Sotto-Direzione autonoma del genio di Cagliari, destinato alla Direzione del genio di Ancona.

Tenenti promossi capitani: Segadelli, del 4.o genio; Margaria, del 4.o id.; continuando nell'attuale loro destinazione.

Sottotenenti promossi tenenti: Matelicani, del 8.o genio; Chini, del 3.o id.; continuando nell'attuale loro destinazione.

Toniolo, tenente in aspettativa, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Squadrelli, maggiore alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara, è trasferito al 1.o regg. genio (3.a Brigata) — Pastore, maggiore id. id. di Perugia, id. al 4.o regg. genio (lagunari) — Abbatedaga, tenente nel 5.o regg. genio, id. alla Direzione del genio di Verona — Zarattaro, tenente a disposizione del Ministero della guerra, comandato alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Piacenza, continua come contro e destinato comandato alla Direzione del genio di Alessandria — Zucchi, tenente del 5.o regg. genio, è comandato alla Scuola di guerra.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Nascimbene, capitano del distretto di Cuneo, è collocato in posizione ausiliaria — Palermo, maggiore nel 27.o fanteria, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinato al distretto di Catanzaro — Fianchino, capitano al distretto di Lecco, è promosso maggiore e destinato al distretto di Salerno — Simonetti, maggiore di distretto, e Poggi, maggiore del distretto di Livorno, sono ammessi al primo aumento sessennale di stipendio — Finocchi, capitano del distretto di Cefalù, è ammesso al primo aumento quinquennale di stipendio — Camerini, maggiore del distretto di Salerno e relatore, è esonerato dalla controindicata carica, ed è trasferito al distretto di Bergamo.

PERSONALE DI FORTEZZE.

Boncacini, tenente in aspettativa a Bologna, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione d'art. in Alessandria.

I seguenti ufficiali nel personale da fortezza sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Peretti, della Direzione d'artiglieria a Venezia, addetto al Comando di fortezza a Venezia, continuando nell'attuale sua destinazione.

Capitano promosso maggiore: Luciano, della Direzione d'art. di Napoli, addetto al Comando della fortezza di Gaeta, continuando ivi.

Tenente promosso capitano: Frilli, dalla Direzione d'art. di Venezia (addetto al Comando della fortezza di Venezia), alla Direzione d'art. di Mantova.

Sottotenente promosso tenente: Filippone, della Direzione d'art. di Torino (addetto al Comando del forte del Moncenisio), continuando nell'attuale sua destinazione.

Dell'Angelo, tenente alla Direzione d'art. a Genova, addetto al forte di Nava, è trasferto alla Direzione d'art. a Genova — Bettoni, sottotenente id. id. di Alessandria, id. id. di Piacenza, è addetto al Comando della fortezza di Piacenza.

CORPO SANITARIO.

Morino, colonnello medico, direttore di sanità del II Corpo d'armata, è nominato direttore di sanità del III Corpo d'armata — Susca, tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale di Caserta, è nominato direttore dell'Ospedale di Bari — Selicorni, tenente-colonnello direttore dell'Ospedale di Perugia, è nominato direttore dell'Ospedale di Alessandria.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti-colonnelli medici promossi colonnelli: Bobbio, direttore dell'Ospedale di Alessandria, nominato direttore di sanità del II Corpo d'armata; Susca, direttore dell'Ospedale di Bari, id. id. del XII Corpo d'armata.

Maggiori medici promossi tenenti-colonnelli: Peradori, dell'Ospedale succursale di Mantova, nominato direttore dell'Ospedale militare di Caserta; Fregni, dell'Ospedale di Torino, id. id. di Perugia.

Capitani promossi maggiori: Arpa, del Collegio Militare di Napoli, destinato all'Ospedale di Napoli Peracsi, dell'Ospedale di Firenze, id. id. di Caserta; Ragni..., dell'Ospedale di Roma, id. id. di Torino; Gelmotti, del 3.o regg. artigl. da campagna, id. alla succursale dell'Ospedale di Mantova.

Tenenti promossi capitani: Mamarotti, del regg. cavalleggeri *Monferrato*, destinato al regg. *Nizza*; Micola, del 22.o regg. art. da campagna, id. al 33.o fanteria; Vinci, del 1.o regg. art. da costa, id. al regg. *Piemonte Reale*; Annino, dell'Ospedale di Palermo, id. al 76.o fanteria (scelta); Ronga, id. dell'Ospedale di Cava dei Tirreni, id. al 91.o fant.; Garzo, id. del 72.o fant., continuando ivi.

Pettinari, maggiore medico dell'Ospedale di Alessandria, è trasferito all'Ospedale di Milano; Vigliardi, maggiore all'Ospedale di Milano, id. all'Infermeria presidiaria di Pinerolo; Galli, maggiore all'Ospedale di Caserta, id. all'Ospedale di Livorno.

Turrini, capitano medico all'infermeria presidiaria di Civitavecchia, id. all'infermeria presidiaria di Aquila — Sirignano, capitano all'Ospedale di Napoli, id. al 12.o reggimento da campagna — D'Amato, capitano al 12.o reggimento artiglieria da campagna, id. al Collegio militare di Napoli — Negroni, capitano al 40.o fanteria, id. al 3.o reggimento artiglieria da campagna — Ongaro, capitano al 21.o reggimento artiglieria da campagna, id. al 20.o reggimento id. — Marras, capitano all'infermeria presidiaria di Pinerolo, id. all'ospedale di Alessandria — Niella, capitano nel 20.o reggimento artiglieria da campagna, id. id. all'ospedale di Firenze — Buccino, capitano nel 5.o reggimento bersaglieri, id. all'infermeria presidiaria di Civitavecchia — Madia, capitano nell'8.o bersaglieri, id. all'Ospedale di Napoli — Vespasiano, capitano al reggimento cavalleggeri *Lodi*, id. al 7.o reggimento bersaglieri — Grillo, capitano nel reggimento cavalleggeri in Roma, id. al reggimento cavalleggeri *Saluzzo* — Sama, capitano nel 76.o fanteria, id. al reggimento cavalleria *Monferrato* — Memmo, capitano nel 94.o reggimento fanteria, id. all'Ospedale di Roma.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Devoto, alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (Sezione di Piacenza), continuando come contro; Arlandi, id. id. del IX id. id., comandato al Ministero della guerra, id. id. id. (a scelta).

CORPO CONTABILE.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti promossi capitani: Cavalca, nel 70.o fanteria, continua nell'attuale destinazione (direttore dei conti); D'Ambrosio, all'Ospedale di Piacenza, id. id. (ufficiale di magazzino); Pinto, nel regg. lancieri *Firenze*, id. id. (direttore dei conti); Nuzzi, al 22.o regg. artiglieria da campagna, destinato al regg. cavalleggeri *Padova* (direttore dei conti) (a scelta); De Caroli, al regg. d'artiglieria da montagna, id. id. a Caserta (id.); Scauri Vincenzo, al 67.o reggimento fanteria, continua come contro (id.).

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Pincelli, del 1.o art. da fortezza; De Marchi, dell'Ospedale di Piacenza; Santoro, della Legione carabinieri di Bari; Orelli, dell'Ospedale di Savigliano; Doletti, del 10.o bersaglieri; Mancardi, del 7.o alpini; Rezza, dell'Ospedale di Messina; Bertini, del 2.o granatieri; Renzaniga, dell'Ospedale di Piacenza; Fusco, dell'11.o art. da campagna; Pons, del 2.o alpini; Long, dell'8.o art. da costa; Masella, dell'20.o fant.; Cataldi, del Distretto di Cagliari.

CORPO VETERINARIO.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Botello, addetto al Comando del V Corpo d'armata, destinato al Comando del X Corpo d'armata; Moro, id. id. al VI Corpo d'armata, continuando ivi.

Capitani promossi maggiori: Drago, dall'11.o art. da campagna alla Scuola di cavalleria; Ughi, dal 15.o id. id. alla Scuola Militare; Barsotti, dal 10.o id. id., addetto al Comando del VI Corpo d'armata; Zaffuto, dal 13.o id. id. addetto al XII Corpo d'armata.

Tenenti promossi capitani: Adani, dal 13.o reggimento artiglieria da campagna, al reggimento cavalleggeri *Foggia*; Carrara, dal reggimento cavalleggeri *Piacenza*, al reggimento lancieri *Aosta*; Agostinelli, della Scuola di cavalleria, id. id. al reggimento cavalleggeri *Alessandria*; Bosttini, dal reggimento *Nizza* cavalleria, al reggimento *Monferrato*; Ungarelli, dal reggimento *Genova* cavalleria, al reggimento *Caserta* (a scelta); Ciocci, dal 9.o reggimento artiglieria da campagna, al reggimento *Genova* cavalleria; Filippi, dalla legione dei carabinieri di Cagliari, al reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*; Tarantini, dal 1.o reggimento artiglieria da campagna, al reggimento *Savoia* cavalleria; Pricolo, del 22.o reggimento artiglieria, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e addetto al Gabinetto di batteriologia veterinaria militare (a scelta); Montanini, dal 4.o reggimento id., al reggimento cavalleggeri *Piacenza*; Stirpe, del reggimento cavalleggeri *Padova*, al reggimento cavalleggeri *Lucca*; Squitieri, dal 21 reggimento artiglieria da campagna, al reggimento cavalleria *Saluzzo*; Giusti, dal 10.o reggimento id., al reggimento lancieri *Novara* (a scelta).

Di Tanna, id. dell'8.o id. id. id. id. *Montebello* cavalleria; Alimenti, dal regg. cavalleggeri *Guide*, id. al Deposito allevamento cavalli di Persano, e comandato al Deposito di Bonorva; Carquetti, al reggimento lancieri *Milano*, id. al regg. cavalleggeri *Roma*; Basaglia, del 13.o regg. artiglieria da campagna, id. id. *Piemonte Reale* cavalleria (a scelta); Longari, del reggimento lancieri *Montebello*, id. id. cavalleggeri *Roma*; Pasqualoni-Tronchi, del 2.o artiglieria da campagna, id. id. al regg. lancieri *Firenze*; Scarano, del regg. cavalleggeri *Lodi*, id. id. al regg. cavalleggeri *Catania*.

Carella, del 2.o regg. d'artiglieria da campagna, id. al Deposito d'allevamento di cavalli di Pesaro (Sezione Paternò) — Giorgi, maggiore veterinario addetto al Comando dell'XI Corpo d'armata, è trasferito addetto al Comando del IX Corpo d'armata — Cattani, maggiore al X id. id., è collocato a disposizione del Ministero della guerra e addetto all'Ufficio dell'ispezione veterinaria — Baruchello, maggiore id. del IX id. id., id. id. e nominato direttore del Gabinetto di batteriologia veterinaria militare — Tisso, maggiore del XII Corpo d'armata, è trasferito addetto al V Corpo d'armata — Chiari, capitano veterinario alla Scuola militare, è trasferito al 15.o regg. artiglieria da campagna — Di Nasso, capitano nel regg. cavalleggeri *Lucca*, id. al Comando della Divisione militare di Livorno.

Conti, capitano nell'art. da campagna, id. al 13.o id. — Garagnani, capitano alla Scuola di cavalleria, id. alla Legione carabinieri di Verona — Pissetti, capitano nel regg. cavalleggeri *Monferrato*, id. alla Legione di Napoli — Bertolotti, capitano nel regg. lancieri *Novara*, id. alla Scuola di cavalleria — Parigini, capitano nel regg. cavalleggeri *Foggia*, id. alla Legione carabinieri di Torino — Malagoli, capitano nel regg. cavalleggeri *Alessandria*, id. al Comando della Divisione militare di Verona e comandato al presidio di Mantova — Vastano, capitano nel regg. lancieri *Aosta*, id. id. id. di Bologna ed id. id. di Modena — De Sparano capitano id. id. id. di Firenze ed id. id. al 19.o art. da campagna — Longo, capitano nel regg. cavalleggeri *Saluzzo*, id. alla Legione carabinieri di Palermo — Lugano, capitano nel regg. cavalleggeri *Vicenza*, id. all'11.o art. da campagna — Rocca, capitano nel regg. *Piemonte Reale* cavalleria, id. alla Legione carabinieri di Milano.

Benedetti, capitano veterinario presso il regg. cavalleggeri *Caserta*, è trasferito al Deposito allevamento cavalli di Palmanova; Cautoni, capitano nel regg. *Genova* cavalleria, id. alla Legione dei carabinieri di Cagliari; Nelli, capitano presso il regg. cavalleggeri *Catania*, id. al Comando della Divisione militare di Piacenza; Rizzi, capitano al Deposito allevamento di cavalli di Palmanova, continua come contro e destinato alla Sezione di Portovecchio; Carbone, capitano nel regg. cavalleggeri *Roma*, è trasferito al Comando della Divisione militare di Cuneo; Vigo, capitano presso il reggimento *Savoia* cavalleria, id. al 5.o reggimento artiglieria da campagna.

Bottazzi, capitano presso il regg. cavalleggeri *Piacenza*, id. al Comando della Divisione militare di Genova — Borelli, capitano presso il regg. lancieri *Montebello*, id. alla Legione carabinieri di Roma — Guidi, capitano nel regg. cavalleggeri *Lodi*, id. al regg. cavalleggeri *Umberto I* — Olivelli, capitano presso il regg. *Umberto I* cavalleria, id. alla Legione allievi carabinieri — Nicolini, tenente veterinario nel regg. *Umberto I* cavalleria, id. al 13.o regg. artiglieria da campagna — De Messina, tenente al Deposito allevamento di cavalli di Pesaro (Sezione di Paternò), id. al Comando della Divisione militare di Cagliari e comandato al presidio di Sassari.

Zucca, tenente presso l'11.o reggimento artiglieria da campagna, id. al 9.o reggimento artiglieria da campagna; Modigliani, tenente nel 15.o id. id., id. al 2.o id. id.; Campioni, tenente nel 17.o id. id. (comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio), trasferito al reggimento *Nizza* cavalleria, cessando di essere comandato come contro; Barletta, tenente nel 4.o genio, id. al 21.o reggimento artiglieria da campagna; Martuscelli, tenente nel 10.o reggimento artiglieria da campagna, id. al reggimento artiglieria da montagna, e comandato al presidio di Spezia; Rocca, tenente al deposito allevamento di cavalli di Palmanova, id. al reggimento lanceri *Montebello*.

Di Napoli, tenente nel 24.o artiglieria da campagna, id. id. al reggimento *Cavalleggeri Padova;* Bravetti tenente nel 23.o reggimento artiglieria, id alla Scuola di cavalleria; Barnardini, tenente nel 7.o regg. di artiglieria, id al regg. *Cavalleggeri Umberto Primo;* Lantelmo, tenente nel 5.o artiglieria, id. nel reggimento *Caserta cavalleria;* Perucci, sottotenente veterinario nel 3.o artiglieria, id. al regg. *Lancieri Novara;* Robles, sottotenente nel 14.o id. id., id. al regg. cavall. *Milano;* Della Volpe, sottotenente nel 6.o id. di., id. al regg. *Vittorio Emanuele* cavalleria.

Per le vittime del terremoto.

Quarantasettesima lista.

Importo lista precedente	L. 64,404 03
Raccolte dalla signora Fanny Pusni di Londra e trasmesseci a mezzo del signor avv. Alberto Geisser	» 1004 —
Trasmesseci dal signor Edouard Duc, Aosta (sottoscrizione raccolta a La-Thuile dai signori Perron, Alidor e Paris, geom., L. 106 70; signora Lacroix, L. 1; signor E. Benin, di Challand, L. 1; prodotto vendita del N. 30 del *Mont-Blanc*, L. 10. — Totale L. 118 70. Per spese postali L. 1). — Rimanenza	» 117 70
Raccolte nel Comune di Scalenghe	» 66 10
Un abbonato	» 1 50

Totale L. 65,693.33

***

Pervennero direttamente al sindaco, senatore Frola, le seguenti oblazioni in denaro:

Comune di Marentino (concorso), L. 25 — B. Nelgam, Londra, The Monferrato Railway (Tranvie del Monferrato), 10 lire sterline, lire it. 250 90 — Comune di None (oblazioni raccolte, secondo versamento), L. 6 — Sindaco di Avigliana (provento di vendite varie), L. 4 — Sindaco di Carignano (oblazioni raccolte, terza lista), L. 61 15 — Sindaco di Faetto (oblazioni raccolte), L. 35 15 — Comitato Pro-Calabria di Truffiune, L. 114 90.

Il totale delle somme versate a tutto il 21 corr. alla Tesoreria civica è di L. 303,239 67.

***

Dichiararono di aderire al Comitato centrale piemontese i Comuni di Faetto, Lombardore e Truffiune.

***

Ieri la Commissione esecutiva provvide per la spedizione a Brisltico, al generale Curri, del decimo vagone, contenente:

N. 833 coperte lana e cotone nuovo — N. 10 trapunte — N. 250 metri di stoffa e rempoli diversi — N. 150 metri di tela per lenzuola — N. 10 lenzuola — N. 10 paia di scarpe — N. 270 capi di vestiario per uomini e ragazzi — N. 100 paia di calze — N. 200 maglie e corpetti — N. 300 mutande e mutandine — N. 300 sottane e gonne — N. 12 chilogrammi paste alimentari.

Il dodicesimo versamento della STAMPA.

Abbiamo eseguito il dodicesimo versamento della STAMPA, *di L. 2100, alla Tesoreria Municipale di Torino, la quale ci ha rilasciata la seguente ricevuta:*

« Tesoreria Municipale di Torino, N. 465 « di Cassa.

« Ricevo dalla Direzione del giornale LA *«* STAMPA *la somma di lire duemilacento « come dodicesimo versamento delle obla- « zioni pervenutele a favore dei danneg- « giati dal terremoto nelle Calabrie.*

« Torino, 21 ottobre 1905.

« PER IL TESORIERE
IL CASSIERE CARLO MAGRI ».

A tutt'oggi abbiamo quindi versato alla Tesoreria Municipale di Torino

Lire 63,900

Leggete in quinta pagina

Pane Quotidiano.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

La giornata del ministro Ferraris

Di ritorno da una breve gita fatta a Chieri, S. E. il ministro Ferraris visitò nel pomeriggio di ieri, accompagnato dal sindaco senatore Frola, la Sezione d'Arte moderna del Museo Civico ed il Museo del Risorgimento italiano, nella sede provvisoria, nonchè i lavori del Panorama della battaglia di Torino.

Il ministro aveva espresso al sindaco senatore Frola il desiderio che non gli venisse fatta alcuna speciale manifestazione od offerto ricevimento.

Il desiderio del ministro venne rispettato; tuttavia il sindaco senatore Frola offrì ieri sera al ministro Ferraris, nel *Ristorante Molinari*, di piazza Solferino, un amichevole pranzo privato, al quale presero pure parte i deputati di Torino onorevoli Albertini, Daneo, Ferrero di Cambiano e Panie, l'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio, ed il commendatore ing. Frescot, assessore anziano.

Crisi nel Comando del Corpo dei pompieri.

Con recente provvedimento la Giunta comunale ha accettato le dimissioni dell'ing. Gomberto Veroj dalla carica di comandante dei pompieri, ed ha affidato interinalmente il comando del Corpo al comandante delle guardie municipali cav. Placido Giusto e la direzione dell'officina all'ing. Emanuele Peyron.

Contemporaneamente la Giunta deliberò di presentare nella prossima tornata del Consiglio la proposta di un nuovo concorso pel posto di comandante, lasciando per ora libero il posto di vice-comandante. In conseguenza di quest'ultima deliberazione non venne confermato nel suo ufficio il tenente Giovanni Tessinari, che nell'ultimo concorso aveva conquistato il posto di vice-comandante. Queste deliberazioni hanno dato origine anche ad una piccola crisi nel seno della Giunta.

Il comm. Usseglio, assessore per il servizio di polizia e per il servizio incendi, non essendo d'accordo con la maggioranza dei colleghi nelle decisioni prese, diede le dimissioni dal suo duplice ufficio, ma in seguito alle cortesi insistenze fattegli dai colleghi riprise poscia l'assessorato per il servizio polizia lasciando libero quello pel servizio incendi.

Un voto di insegnanti delle scuole medie

E' stato inviato al ministro Bianchi il seguente telegramma:

« Il Consiglio direttivo della sezione torinese dell'Associazione fra insegnanti di scuole medie prega l'Eccellenza Vostra di abolire l'opzione del greco e della matematica nei licei. I cattivi effetti mostratisi negli ultimi esami, gli imbarazzi formali all'inizio del presente anno scolastico confermano le ragioni esposte nel Memoriale da questa sezione presentato il luglio scorso a Vostra Eccellenza. Ugual concetto ebbero unanimi gli illustri partecipanti al Convegno di Firenze per l'incremento degli studi classici, Congressi Mathesis e altre Associazioni. L'intendimento dell'Eccellenza Vostra di riformare i programmi di matematica potrebbe produrre un altro anno dannoso incertezze. Attendendo la promessa riforma generale della scuola secondaria, chiediamo all'Eccellenza Vostra il ripristino dell'unità dell'Istituto liceale. »

La partenza dei Duchi d'Aosta.

Il Duca d'Aosta, il quale da Trouzano Vercellese — dove si era recato in automobile col Duca degli Abruzzi — aveva proseguito il viaggio fino a Milano, ritornò ieri.

Stamane il Duca è partito per Napoli con la Duchessa ed i principini Amedeo ed Aimone.

La *Kermesse* al Valentino.

Per oggi è fissata la grande giornata della beneficenza e dello sport. L'apertura del Parco del Valentino, magnificamente trasformato per cura dell'operosa Commissione in un Eden di sorprese e di attrattive, è fissata per le 10,30, colla solenne inaugurazione e coll'intervento delle Autorità cittadine e probabilmente di S. A. I. R. la principessa Letizia.

Alle ore 11,30 avrà luogo la partenza dell'aerostato *Kiekinger* di m.c. 800, montato dal capitano Frassinetti.

Alla festa oltre l'intervento di tutta la gioventù sportiva torinese, è assicurato quello di ben venti Bande musicali, che formeranno un gran corteo partendo dal Palazzo comunale al Valentino, per piazza Castello, piazza S. Carlo e corso Vittorio Emanuele.

La quota d'ingresso al Parco è fissata, fino a Mezzogiorno in L. 1, dopo le 12 in L. 0 50.

Alle ore 21 avranno luogo i fuochi d'artificio preparati dal noto pirotecnico signor Baiocchi. La quota d'ingresso è fissata in L. 0 25.

Istituto femminile Margherita di Savoia.

CORSO COMPLEMENTARE PAREGGIATO.

Alunne licenziate in ottobre: Allione Maria, Bechi Nerina, Bianco-Crista Jolanda, Bottasi Vittorina, Camarchio Luisa, Nicola Dolores, Ricketti Lidia, Talmone Susanna.

Alunne promosse dalla seconda alla terza complementare: Berra Ernesta, Borsini Elvira, Broda Adele, Contini Cecilia, Gatti Maria, Gardino Emma, Greva Ida, Lardone Olga, Motta Giuseppina, Pera Ada, Polani Paolina.

Alunne promosse dalla prima alla seconda complementare: Alfano Emma, Anfossi Antonietta, Balbi Domenica, Bolla Margherita, Campini Lavinia, Canuma Lena, Falco Rosina, Fubini Giuseppina, Garetto Rosina, Grok Anna, Lazzaroni Pierina, Panizza, Asala, Peloschi Luisa, Perillo Edvige, Portesi Elisa.

Un capo-manovra ferroviario vittima dei rapinatori

Veniamo a conoscenza di una assai brutta avventura toccata l'altra notte ad un capomanovra ferroviario, certo Simplicio Cerruti, d'anni 30. Egli, verso le ore 2, tornava alla sua abitazione quando, in vicinanza della Camera del lavoro, tre sconosciuti gli sbarrarono il passo intimandogli di consegnare quanto aveva indosso.

Il Cerruti volle protestare, ma uno dei furfanti lo afferrò alla gola, un altro alle spalle e così egli dovette lasciare che il terzo individuo lo frugasse togliendogli l'orologio d'argento, la catenella d'oro, un portasigari e lire 2 50 in spiccioli.

Compiuta la perquisizione i tre malviventi lasciarono che il Cerruti proseguisse quindi la sua strada, ma ebbero prima cura di raccomandargli il silenzio più assoluto.

Il ferroviere narrò poi quanto gli era accaduto all'Autorità di polizia; ma essendo egli l'altra notte piuttosto brillo, non seppe dare molti ragguagli sui suoi aggressori.

Ad ogni modo, gli agenti della squadra mobile stanno ora facendo delle indagini per identificare e trarre in arresto i rapinatori.

Un furto di 500 lire compiuto da due ragazzi.

Decisamente il mondo progredisce ogni giorno più. Anche i candidati all'ergastolo si avviano per la perigliosa china giovanissimi ancora, ma non per questo meno dotati di audacia e di cinismo. La professione del ladro è così lunga e richiede tale una preparazione da essere necessario iniziarla appena usciti dalle braccia della balia. Anzi, se la continua di questo passo, fra qualche anno i cronisti dei giornali dovranno narrare dei fatterelli intitolati, per esempio, così: *Un lattante che deruba la sua nutrice.*

Ma lasciamo le considerazioni e riscontriamo ciò che è detto nel libro nero della Questura:

« Gli agenti hanno tratto in arresto certi Luigi Vivenza, di 15 anni, e Giuseppe Basano, d'anni 12, i quali si erano introdotti mediante chiave falsa nell'abitazione di Giovanni Mastrucchio, in via Belfiore, 19, rubandovi 500 lire in denaro. »

Due ragazzi! Quanta depravazione d'animo!

Le peripezie d'una ragazzina caduta nell'acqua

Mentre la ragazza Costa Giulia, d'anni 14, si trastullava con alcuni coetanei sopra un carretto, questo ribaltò, ed essa cadde nel canale che scorre lungo la strada Crotasse, presso il Regio Parco. La corrente, assai rapida, la trasportò per circa 150 metri. Giunta presso il fiume Po, dove l'acqua è meno vorticosa, alcuni operai tentarono il di lei salvataggio con pertiche, ma non vi riuscirono. Essa però si aggrappò ad un arbusto, ed un barcaiuolo, accorso poscia con una barca, la trasse dall'acqua senza che avesse riportato altri mali che lo spavento ed il bagno involontario. Il di lei padre, sopraggiunto, la ac-

Un'epistola di Ugo Nanni al dottor Scalise.

Alcuni giorni fa abbiamo dato notizia che Ugo Nanni, la cui fuga ha dominato la cronaca delle recenti manifestazioni antimilitariste, appena arrivato all'estero, indirizzò una lettera al prof. C. per informarlo delle sue peripezie di viaggio. Alla lettera era pure unita una epistola al dott. Scalise, che, come i lettori ricorderanno, è il vice-commissario dalle cui mani il Nanni ha spiccato il volo.

La epistola (probabilmente riveduta e corretta secondo la nostra impressione) fu dal prof. C. consegnata alla Direzione del *Grido del Popolo*, nelle cui colonne è apparsa stamattina.

A titolo di cronaca la riproduciamo integralmente. Eccola:

Al dottor Scalise Gambacorta vice-commissario di P. S. a Como.

..... e dire ch'ella m'aveva sempre usato tante gentilezze! Qual nera ingratitudine: di chi mai s'ha ancora a fidarsi oggidì? Io poi che l'avevo seguita dieci o dodici volte tanto docilmente..... Come si sarebbe potuto immaginare, proprio alla tredicesima, un così repentino mutar d'abitudini! Fu un vero tradimento!

Che mondaccio!

E per, confessi francamente, ella nei miei panni non avrebbe fatto altrettanto? Sì, comprendo, per lei il successo sarebbe stato un po' dubbio..... data la rispettiva lunghezza delle nostre gambe — poca cosa in fondo, qualche centi.....metro al più di differenza. Ma il tentativo, via, almeno il tentativo..... lo avrebbe tentato, non è vero dottore?

La non istia dunque a serbarmi rancore di sorta; davvero che ne proverei rammarico. Tra compatrioti poi.....

Le dirò però ch'era proprio inutile inviare l'ambasciatore Olivazzi nobile di Quattordio presso la madre mia perchè mi si consigliasse di costituirmi. O debbenuomo! A che pro allora la comica storiella del piede malato, il salto prodigioso (ah quel salto!) e quella splendida e originale gara di velocità, che di tante omeriche risate diede occasione alle ... diligenti e ai..... tranvieri della Belga?

D'altronde ella vede che la tanto attesa promozione è venuta egualmente; anzi — a parte l'episodio secondario della mia fuga — chissà che appunto l'ultima brillante operazione non l'abbia in certa guisa affrettato. E pertanto le spedisco le mie più sincere congratulazioni.

A proposito, ha fatto buon viaggio? Torino-Como....., son 184 chilometri di ferrovia; non si sa mai quel che può capitare. A Genova poi mi venne riferito da autorevolissime fonti che le era venuta l'itterizia..... Mille auguri di pronta guarigione! E bisogna dire che il clima di Como è eccellente, veramente salutare. Oh, com'ella vi si troverà bene! Quasi quasi la invidio... Vita pacifica, tranquilla, città quieta, il bel lago...; chissà quante volte ella ha sognato un piccolo e dolce nido come codesto, in cui trascorrere deliziosamente gli ultimi anni dell'onorata carriera!

Non più barbuti Barberis, feroci Polledri, nè tant'altri socialisti rompiscatole; la repubblica è assente, l'anarchia latitante.... Gli è pur vero che Ella con la fine diplomatica ipocrisia che La rese tanto simpatico ai compagni torinesi, facevasi dei sovversivi altrettanti amici; ma — dicevo ben dianzi — va un po' a fidarti degli amici, quando quello appunto che pareva il più sincero, il più docile.....

Basta, lasciamo il passato. Confido che Ella per l'avvenire si riterrà sempre onorata di stringermi la mani, com'io..... di salutarla. Sopratutto — la prego — non manchi eventualmente di parteciparmi una nuova promozione o qualche sovrana onorificenza.

Sempre a sua disposizione ogni qualvolta avrà a comunicarmi cose che personalmente mi concerna, mi creda

Suo dev.mo UGO NANNI.

Marsiglia, 12 ottobre 1905.

Un cocchiere vittima della... "bagna cauda!„

Michele Brida, d'anni 26, abitante in corso Vercelli, N. 19, cocchiere della vettura pubblica N. 266, si era accordato iermattina con un suo conoscente, il capo-mastro Recalcone Giovanni, per recarsi a Rivoli a far colazione con i peperoni nella bagna cauda, l'appetitosa specialità piemontese che il nostro Virgilio ha briosamente cantato in una delle sue più..... gustose poesie dialettali.

La promessa colazione aveva riempito l'animo del Brida di una letizia addirittura fanciullesca, tanto che invece di sedersi a cassetta si inginocchiò sul sedile; e fu in questa incomoda e pericolosa posizione che si mise in viaggio a tutta corsa!

Disgraziatamente quando il veicolo giunse presso la cascina Vico una ruota si incontrò in un sasso e fece un piccolo sobbalzo. Tanto bastò perchè il Brida perdesse l'equilibrio e cadesse a terra. Per troppo nella caduta il poveretto riportò la frattura della gamba destra.

Per cura dello stesso capo-mastro Recalcone, il quale si trovava nella vettura e non era stato menomamente danneggiato dall'incidente, il Brida fu accompagnato al San Giovanni, ove ebbe le prime cure dei dott. Asario, il quale lo giudicò guaribile in settanta giorni.

In arresto.

Vennero arrestati e condotti alle Carceri certi Alfredo Oliva e Alessandro Scotti, i quali con la complicità di un tal Antonio Gallina avevano rubato una quantità di caffè al ... Giovanni Remeroni.

I seguaci di Mercurio.

I soliti ignoti rubarono al garzone pasticciere Emilio Gherrone una borsetta contenente 12 lire; a certo Giuseppe Cuneo alcune lenzuola; a un tal Giovanni Tornatore pure delle lenzuola e alcune mobilie per un valore di 140 lire.

Stato Civile di Torino

21 ottobre 1905.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Albera Lorenzo con Rolfo Angela — Anselmino Luigi con Ferrero Carola — Coppo Spirito con Martinotto Margherita — Cappone Luigi con Rosso Vittoria — Cirio Giacomo con Bailo Giovanna ved. Polla — Cristino Luigi con Coppo Margherita — Dallaglio Luigi con Goretta Giulia — Gena Giuseppe con Fasano Anna — Gianoglio Giovenale con Bosio Elena — Giardino Vincenzo con Bertolo Maria Luigia — Girardo Matteo con Casalegno Maddalena ved. Cariglio — Giunipero Eugenio con Cuminetti Teresa — Lencia Giovanni con Giardino Anna — Molina Giovanni con Versellone Corinna — Rovatto Giuseppe con Dellone Delfina — Ros avvocato Pietro con Quarelli Teresa — Sordo Lorenzo con Sesino Erminia — Testi Francesco con Aimardi Maria — Vigna Pietro con Vergnano Maria — Votero-Prina Michele con Martino Teresa — Zaniol Enrico con Virano Graziella — Quirico Alfredo con Maura Luigia.

MORTI: Langeri Vincenzo, d'anni 73, di Torino, agiata, via Moncobello, 9.

Bonaini Regina (ved.) nata Zanon, id. 72, di Mirandola, casalinga, via Della Rocca, 19.

Rosignano Carlo, id. 58, di Caluso, ..., via Stampatori, 16.

Berbotto Andrea, id. 54, di Vercelli, medico, via Roma, 2.

Sesia cav. Giovanni, id. 60, di Torino, colonnello a riposo, strada di Pianezza, 5.

Tosetti Margherita nata Ghisiano, id. 66, di Trassano, contadina, via Circonvallazione, 126.

Ravarro Adele, id. 6, di Torino.

Guglielmotti Caterina, id. 57, di Torino, infermiera.

Rossino Giovanni, id. 71, di Biella, ...

Brunino G. B., id. 77, di Agliè, falegname.

Novati Luigi, id. 49, di Milano, operaio, via Saluzzo, 6.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,0; ore 15: 735,0; ore 21: 736,6.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. pioggia; ore 15: ... nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0,7.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:

Massima + 7,8 Minima + 5,8

(Piazza Castello — Nelle gianie al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 8,2
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 5,9

22 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 57, tramonta alle ore 17, minuti 29.

Stazione termometrica Baudille (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 20: + 9,0
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 6,0

Arti e Scienze

"La Bella marsigliese„

Commedia in 4 atti di Pierre Berton.

(Teatro Carignano — 21 ottobre 1905).

Questa commedia di Pierre Berton è lunga, molto lunga, ed è finita a così tarda ora della notte che mi costringe per conseguenza ad essere breve, molto breve. Ma la brevità non può occultare la schiettezza: chè se dovessi dire che *La bella Marsigliese* è una bella e artistica commedia, non farei certo omaggio alla verità. Essa è piuttosto uno zibaldone storico, pseudo-storico e semi-storico che si vale ancora una volta dell'interesse e dell'attrazione suscitati sul teatro dalla figura di Napoleone e dei suoi tempi, ma se ne vale con quell'arte speciale e a buon mercato che conosce i facili effetti scenici, e tutta la parte migliore del teatro insomma, cioè caratteri, esattezza, psicologia, verità, finezza di sviluppo, logica di situazioni per presentarci in un quadro più o meno abilmente connesso un centone di scene condotte e svolte col criterio di interessare l'uditorio come interessa la minuta folla dei lettori un vecchio artificioso romanzo d'appendice.

L'argomento della commedia del Berton si svolge al tempo del Consolato. Il marchese di Taillemont, ardente realista, cospira contro il console Bonaparte per restituire al trono di Francia il suo Re. Nascosto sotto il finto nome di Lacaussade, egli tiene una trattoria assai frequentata a Parigi, dove si ordiscono segretamente le trame contro la sicurezza del Bonaparte. In uno di questi vani attentati Taillemont-Lacaussade è creduto morto. E morto egli è per tutti, eccetto per la giovane moglie, la marchesa Giovanna Taillemont, che è la sola partecipe del segreto della sua vita. La donna giovane, bella, che è stata compagna fedele di Lacaussade nella sua trattoria, per lei soprannominata appunto della *Bella Marsigliese*, ha suscitato nel colonnello Crissenoy, uno degli aiutanti di campo del generale Bonaparte, un ardentissimo amore, amore che da lei stessa è contraccambiato. Ma la marchesa Taillemont è onesta, onesta sino allo scrupolo, e resiste all'ardore del giovane militare.

Come può essere la moglie di Crissenoy, se il primo marito vive tuttora? Il suo contegno dubbio suscita la curiosità del Bonaparte stesso, che, per venire in chiaro di ciò che sospetta, obbliga — seduta stante — la marchesa Taillemont a sposare il Crissenoy. La donna rivela allora al nuovo marito l'esistenza del primo; ma se Crissenoy parla, Lacaussade è spacciato. Il Bonaparte, per giungere ad una rivelazione, poichè Crissenoy tace per amore di Giovanna, manda il giovane colonnello in prigione. Ma la commedia, che pare volgersi al dramma, si conclude felicemente — almeno per la giovane coppia — poichè il vecchio Taillemont è ucciso in un duello, e Giovanna e Crissenoy, favoriti dal Bonaparte, che intanto è diventato imperatore, si godono in pace la felicità del loro amore, finalmente non più attraversato da alcun segreto, o sospetto, o turbamento.

Questo non è, naturalmente, che il nocciolo dei quattro atti. Il Berton lo ha circondato di figure e di episodietti storici ed inventati, e vi ha fatto passeggiare in mezzo la persona di Napoleone... per dir il vero non sempre con felici trovate, e spesso anche con non poche reminiscenze degli altri drammi e delle altre commedie napoleoniche, specialmente della *Madame sans gêne* di Sardou.

Ma se la *Bella Marsigliese* è il frutto più o meno saporito e attraente di un uomo che conosce il teatro e tutte le sottili malizie di esso, è pur con tutto ciò un edificio così artificioso, così falso, così superficialmente ideato e costruito, che non di rado precipita nel grottesco. E come non può reggere ad alcun serio esame, così esame non facciamo.

La bella Marsigliese, datasi all'Ambigu di Parigi nel marzo del corrente anno, ottenne il largo successo del pubblico che facilmente si contenta, si compiace del quadro storico, dei figurini, delle allusioni che la scena gli presenta e non domanda ad essa di più.

E ieri sera l'uditorio assai numeroso del Carignano parve per tre atti preso esso pure dall'interesse e dagli allettamenti abili della commedia, tanto che li applaudì calorosamente e volle a salutò più volte al proscenio l'autore; ma infine, al quarto atto, non mancò di dimostrare anche la sua stanchezza, la sua disillusione, il suo malumore, e la comedia finì tra pochi applausi e non poche disapprovazioni. Evidentemente la comedia, così artificiosamente intrecciata e così grossamente sbozzata, non poteva pretendere un successo d'arte.

La bella Marsigliese, allestita assai accuratamente, trovò in Teresa Mariani un'interprete veramente squisita; con lei debbo notare, tra gli altri esecutori degni di lode, il Sabbatini.

d.

Eleonora Duse in morte di Henry Irving.

Il Marzocco di Firenze, avendo fatto richiesta ad Eleonora Duse di un suo giudizio sul grande tragico inglese, morto poche ore dopo aver lasciato la scena sulla quale la sua voce aveva rimonato un'ultima volta nell'estrema invocazione di Becket: «Signore, raccomando nelle tue mani l'anima mia», ne ha ricevuto la seguente lettera:

«Divina morte nell'ora del lavoro, nell'isolamento interiore, nel dono d'oblio, — implorando misericordia — cosciente di sè; possedendosi intero; anelante l'anima verso l'anima.

«— Divina morte!

«— Così sia; così sia.

«— Egli è Libero, ora.

«— In noi, la rimembranza rimanga.

«La forza, la Poesia, il dominio di sè, la disciplina incessante, un'armonia placida e profonda, una purezza stellare, — *ardente e serena* — tale mi parve l'anima di *Henry Irving*.

«Un'arte fatta di aspirazione infinita — altissima — dominata sempre dal pensiero; non sensibile, quasi sempre, dalla facoltà del sogno; purificata nella forma — incessantemente — dal lungo amore dei Libri, e dall'unico amore.

«— L'unico amore di *Henry Irving* fu *Shakespeare*.

«Tale Beatitudine potè consolarlo, tutta la vita.

«L'uomo e l'attore vissero in quella Luce, e la vita non potè infrangere nè l'attore nè l'uomo.

«Sia dunque, ancora una volta, benedetta la *Bella Forza* che accompagnò la vita di *Henry Irving* e sia Gloria oltre la vita umana, all'attore che seppe creare mille e mille parvenze.... e creature d'arte e rimanere un uomo sensibile, nobilissimo e buono.

«ELEONORA DUSE.»

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

21 ottobre.

Alba — Dolcetti Mg. 900, da L. 0 00 a 0 00.
Barbera Mg. 16.000, da L. 2 16 a 2 40.
Uvaggio Mg. 7660, da L. 1 66 a 2 15.
Freisa Mg. 900, da L. 0 00 a 0 00.
Nairani Mg. 450, da L. 0 00 a 0 00.
Nebioli Mg. 2250, da L. 0 00 a 0 00.
Canelli — Uvaggio Mg. 344, da L. 1 90 a 2 25.
Barbera Mg. 2.441, da L. 2 10 a 2 55.
Freisa Mg. 1270 da L. 2 30 a 2 65.
Chieri — Freisa Mg. 1500, da L. 1 60 a 2 25.
Nizza Monferrato — Barbera Mg. 15,500, da L. 2 25 a 2 10.
Torino — Uvaggio Mg. 2200, da L. 2 25 a 3 00 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 ottobre 1905.

Torino	84	19	46	2	7
Bari	55	88	31	68	7
Firenze	16	40	58	4	84
Milano	10	82	88	77	50
Napoli	56	53	58	48	60
Palermo	74	37	80	20	82
Roma	52	69	34	5	30
Venezia	8	13	17	22	10

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Spett. d'operal, ore 15,15: *Rigoletto* — Ore 20,30: *Il Guarany* — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Comp. drammatica Teresa Mariani), ore 21: *La bella Marsigliese* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Il duello* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette L. Maresca), ore 15,30: *Il piccolo ... — Ore 20,45: *Il mulino delle rose* — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 15,30: *Cà d'a dia Lambroso; La sposa e la cavala* — Ore 20,45: *Impiciàtime; I dui distrait* — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *Garibaldi* — L. 0,35.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *Un assassinio in automobile* — Ore 20,30: *Tosca* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *Il chitto del Fabricio, La classe d'l'aut* — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,30: *'L ritorn d' Turin; 'L Bogo e la Gianduja* — L. 0 40.

ULTIME NOTIZIE

Ferri giudica i partiti politici italiani.

(Per telegrafo alla Stampa)

Roma, 21, ore 23.

La *Vita* pubblica l'annunziata lettera di Enrico Ferri in cui il deputato socialista così espone il suo pensiero sui partiti politici italiani.

«Io pensai sempre che due soli partiti hanno ragione di essere nella civiltà contemporanea: il conservatore e il socialista. Essi soli hanno una base positiva e una divisione sostanziale di interessi (materiali e morali) da difendere e propugnare.

«Non nego però che questa divisione netta e fondamentale sarà soltanto la realtà di domani, mentre oggi il partito radicale potrebbe ancora avere transitoriamente una funzione utile, data la condizione, in gran parte arretrata, del nostro paese. Ma penso che perchè il partito radicale possa compiere tale funzione occorrono due condizioni sopra tutto: primo, che esso abbia una nozione esatta, completa e sincera delle forze politiche e sociali operanti in Italia; secondo, che il partito socialista, con la propria intransigenza, sproni e controlli il partito radicale, che invece si addormenta quando nei Municipii e in Parlamento abbia l'appoggio o l'alleanza dei socialisti.

«Saprà il partito radicale italiano mettersi sopra una strada che non sia una palude o un vicolo? Me lo auguro. E quando sostengo l'intransigenza nel partito socialista, so di cooperare a questo scopo. Malgrado le apparenze che mi fanno passare spesso per un settario e un violento, io non sono che un sincero.

«Per le stesse ragioni penso che lo sprone dell'intransigenza socialista italiana può condurre la borghesia italiana a liberarsi da ogni utopia reazionaria e dalla sua neghittosità politica, per raggiungere il suo completo sviluppo economico: dopo del quale soltanto potrà realizzarsi la trasformazione socialista della nostra civiltà.»

Un incidente al ministro Finocchiaro a Palermo.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Palermo: «Mentre il ministro Finocchiaro si recava al teatro Biondo per l'inaugurazione del Congresso della *Dante Alighieri*, una popolana si aggrappò alla vettura e riuscì a salire sul montatoio, chiedendo ad alte grida giustizia per un suo figliolo, detenuto.

I carabinieri accorsero immantinenti per arrestarla; ma il ministro volle udirla, e le consigliò di esporre in una lettera il caso, promettendole di occuparsene.

I due ufficiali inglesi rimessi in libertà?

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 23:

Secondo un telegramma da Tangeri pubblicato nell'*Echo di Liverpool*, i due ufficiali prigionieri sono stati rimessi in libertà.

***

Ci telegrafano da Tangeri, 21, ore 20:

L'incrociatore inglese *Pathfinder* è partito stamane nelle prime ore per Ceuta con a bordo il fratello di Valiente. Lo scambio dei prigionieri si farà in territorio neutro, se Valiente non reclama nuovi compensi.

Lo sciopero ferroviario di Mosca.

Ci telegrafano da Mosca, 21, ore 22:

Gli impiegati d'amministrazione della ferrovia Mosca-Kourak, Mosca-Nowgorod, e della diramazione di Mouron, si sono messi in sciopero. I treni continuano a circolare.

Lo sciopero dei ferrovieri si propaga notevolmente comprendendo quasi tutte le linee, eccetto quella da Mosca a Pietroburgo. La circolazione della linea Yaroslaw-Arcangel è sospesa. Sulla linea Mosca-Riazan, i macchinisti abbandonarono le locomotive. Corre voce che il treno rapido della linea Mosca-Kourak, partito alle 11,30, è stato fermato per via.

Si ha da Rostow che oggi è scoppiato lo sciopero degli impiegati della ferrovia Riazan-Ural. La circolazione dei treni è sospesa.

Borsa di Torino.

21 ottobre.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 02 1/2.
Contr. del matt. in c. 105.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 67 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 104 10.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 104 20.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 10 a 3,50), prezzi nominali 104 20.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73 50.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 75	—	lettera	99 85	
Svizzera 5	»	99 62 1/2	—	»	99 72 1/2
Londra 4	»	25 11	—	»	25 18
Germania 5	»	122 67 1/2	—	»	122 77 1/2

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 02 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Mis	
B. d'Italia	1274 — 1276 —		199 — 200 —
	1274 — 1275 —	Distilleria	201 — — —
B. Comm.	962 — 963 —	Garage	252 — — —
	962 50 963 50		56 — — —
	962 50 — —	**Obbligazioni (p. c.)**	
Bancaria	348 — 349 —	C.F.S.P.5 0/0	520 — — —
	350 — — —	C.F.S.P.4 1/2	507 — — —
Banco Roma	126 — — —	C.F.B.It.4 0/0	501 — — —
Ansaldo Armstrong	556 — — —	Ferr. V. E.	390 — — —
	560 — 565 —	Ferr. Sarde C.	367 50 — —
	558 — 555 —	Ferr. It. 3 0/0	360 50 — —
Fiat	1001 — 1005 —	Ferr. Merid.	356 — — —
	1004 — 1006 —	F. Sic. 4 0/0	516 — — —
	1007 — — —	F. Sec. Sarde	512 50 513 —
Rapid	146 — — —	Medit. 4 0/0	503 — — —
Züst	104 — — —	Tr. T. 4 1/2 0/0	524 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 21 ottobre.

I mercati sembrano più rinfrancati, e se nella prossima settimana la liquidazione si sistemerà normalmente, la speculazione non mancherà di prendere l'aire per novelle imprese! Si raccomanda generalmente la prudenza, temendosi continui per qualche periodo ancora la tensione del denaro.

Qui attivi per la Comit sul 955; calma la Banca d'Italia. Attiva la Fiat tra gli automobili: aperta a 1001, sali a 1007; fra gli industriali più ferma l'Armstrong, ma agitata; meno tartassata la Mira e ferme le Distillerie.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

21 ottobre — Ore 15.30.

La settimana chiude con ottime disposizioni su filenora, riscaldata, quasi si fosse sicuri che nessun intoppo arresti la marcia per alte vette. Specialmente attivi sulla Banca d'Italia: aperta incerta a 1276, chiuse in denaro 1282. Comit stazionaria sui prezzi di stamane. Gli Automobili erano domandati: sempre in sensibile progresso la Fiat: da 1012 si elevò a 1021.

Si constatò qualche domanda di Rendita per liquidazione, ma difettavano i venditori.

Azioni Banca d'Italia 1278 1/2, 1278, 1282 1/2, 1282.
» Banca Commerciale 962 1/2.
» Fiat 1012, 1020.
» Fiat-Ansaldi 216, 214.
» Rapid 146, 150, 151.
» Mira 302, 305.
» Distilleria 253, 251.
» Itala 316, 324.
» Züst 105 1/2.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 23 a 105 17 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per contanti 104 20.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corrente 105 20.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 104 30.

Banca d'Italia 1273, 1280 — Banca Commerciale 981, 983 — Credito Italiano 642 — Banco Gestioni 115 — Banco Roma 125 25 — Istituto Italiano 555 — Acciaierie Terni 2720 — Metallurgiche 197 — Ferriere italiane 314 — Meridionali 754 — Mediterranee 460 — Navigazione Generale 519 e 522 50 — Acqua marcia 1090 a 1075 — Gas Roma 1375 — Carburo romano 1347 a 1353 — Carburo piemontese 318 — Forni elettrici 109 — Società italiana condotte d'acqua 427 50 — Concimi 127 — Zuccheri romani 119 50 — Zuccheri Valsacco 174 — Raffinerie 128 — Montecatini 124 — Immobiliari 315 — Risanamento 48 — Solfato 50 — Veneto 122 — Beni stabili 256 — Imprese fondiarie 204 — Eridania 1492 — Elba 466 — Eritrea 2550 — Albani 135 — Piombino 264 — Elettrochimica 248 — Antimonio 385 — Meccaniche 158 — Kerka 495 e 505 — Azoto 580 — Anesido 546 e 547 — Valserina 253 a 259.

Oggi si nota un miglioramento nei prezzi in confronto a quelli dei giorni scorsi. Essi sono molto sostenuti. Vi è stato un rialzo sensibile e generale. La Banca d'Italia da 1273 è salita a 1284 per chiudere a 1280. La Banca Commerciale da 981 è salita a 992.

Mercato molto animato. Molte richieste.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 15,30:

La nostra Rendita continua a mantenersi stazionaria a Parigi dove la troviamo in chiusura di ieri segnata ancora 105 10, e così nell'odierna nostra riunione non ebbe oscillazioni dal 105 17 per fine mese. Poche contrattazioni nei valori, rimasti sempre calmi.

Le Terni da 2735 caddero a 2700; le Edison da 912 a 904; la Banca Commerciale da 963 a 961; le Italo-americane da 490 a 482.

La Banca d'Italia fece 1174, 1172 e 1180; Armstrong 549 e 558, Miani 158 e 159 50, Vizzola 1460 e 1465 e le Ferriere 316, 314. Offerti i titoli Ferroviari; Truciolo fattosi 182 e le Casse Sovvenzioni 64.

Deboli ancora i cambi.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 18,15:

Rendita 105 30 — Banca 1291 — Comit 963 — Credito 642 — Meridionali 754 — Mittel 463 — Rubattino 521 — Raffinerie 425 — Industrie 343 — Eridania 1490 — Maraini 343 — Terni 2755 — Armstrong 555 — Elba 477 — Savona 500 — Molini 374 — Saponerie 222 — Carburo 1350 — Kerk 505 — Imprese 200 — Itala 319 — Rapid 140 — Officine Genovesi 645.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 21 ottobre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 10	105 05	— —
» » f. m.	105 20	105 22	105 17	105 20
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 23	104 15	104 20	104 22
» 3 0/0	— —	73 50	— —	— —
Banca d'Italia	1276 —	1274 —	— —	1277 —
Meridionali	753 —	754 —	752 —	751 —
Mediterranee	463 —	458 —	460 —	463 —
Banca Generale	— —	30 —	31 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1565 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	570 —	— —
Nav. Gen. Italiana	521 —	519 —	519 —	— —
Raffin. Zuccheri	425 50	— —	424 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	73 —	— —
Società Veneta	— —	— —	121 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	359 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	360 25	— —
Cr. Fond. - B. It. 4 0/0	— —	— —	503 —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	512 —	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	515 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	508 50	— —
Acqua Marcia	— —	1085 —	— —	— —
Immobiliare	— —	315 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	180 —	— —	— —
» Gas	— —	1373 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	427 —	— —	— —
Banco Roma	— —	127 —	— —	— —
Credito Italiano	643 —	642 —	643 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1377 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	347 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	556 50	— —	— —
Banca Commerc.	963 —	981 —	961 —	— —
Azioni Terni	2755 —	— —	2700 —	— —
» Edison	— —	— —	905 —	— —
Eridania F. Zucch.	1490 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	48 —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 85	99 77	99 77	99 80
Londra	25 19	25 11 5	25 11	25 18 5
Germania	122 80	122 77	122 77	122 77

Tendenza irregolare.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 60
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 10
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi	88 3/4
Obbligazioni Lombarde	387 25
Cambio sull'Italia	3/15
Turco Nuovo unificato	92 80
Banca di Parigi	1502 —
Tunisine	477 —
Egiziano 4 0/0 unif.	108 15
Rendita Ungherese 4 0/0	97 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 80
Banca Ottomana	609 —
Argento fino	105 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4455 —
Lotti Turchi	155 70
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	78 85
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 85
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	38 05
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	— —
Prestito russo 1904	— —

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	678 —	Lire italiane (moneta)	95 70
Lombarde	127 75	Rend. Austr. (arg.)	100 —
S. Anglo-Austriaca	319 —	Id. in carta	100 10
Austriache	670 50	Union Bank	572 50
B. Austro-Ungarica	1641 —	Rend. Austr. in oro	119 10
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 0/0	96 75
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	88 90
Cambio su Parigi	95 50	S. Fondi Stati	447 10
Cambio su Londra	240 25		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	20 44 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	80 95	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 35	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	212 50	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 —	Russo (contanti)	216 30
Rend. Turca 1 0/0	40 90		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Cons. ingl.	88 3/4	Russo	76 1/2
Rendi. Italiana	104 1/2	Uruguay	72 —
Argento fino	28 15/16	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	92 1/2	d'Inghilt. L. st.	23,000
Turco unif.	90 1/2	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	50,000
Egiziano 1903	106 1/2		
Giapponese	90 3/4		

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,30:

Le tendenze del mercato furono oggi alquanto migliori, probabilmente grazie all'intervento probabile delle grandi Case del *Rand*, che devono aver comprato parte dei loro valori disponibili, producendo così un lieve miglioramento dei corsi, miglioramento che riesce piuttosto fittizio. Parigi non pare avere contribuito al movimento; infatti il mercato fu oggi fermo, ma calmissimo. Il corso elevato delle Azioni della Società di Credito lascia supporre che il denaro non tarderà ad entrare in un periodo di carezza, fors'anche per effetto della sottoscrizione del prestito russo.

La Rendita francese è lievemente in rialzo; quella italiana sempre ferma a 105 10.

Continua la debolezza dei fondi spagnuoli.

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDÌ L. 100
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 78.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera). 20 21

Farine 12 M	— pel corrente Fr.	30 60	31 30
»	— per novembre	30 60	30 50
»	— novembre-dicembre	30 60	30 50
»	— » 4 mesi da novembre	31 60	30 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero Pinsur 88 disp.		28 —	29 —
» raffinato id.		57 75	57 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		24 —	25 75
» » » 4 mesi da ottobre		24 —	25 75
Mercato calmo.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Ieri, in Torino, alle ore 13,30, dopo lunga e penosa malattia, spirava il

Colonnello Cavaliere

Giovanni Sesia

Il padre Cav. DOMENICO, i fratelli Cavaliere FRANCESCO e MARCELLINO, colle rispettive famiglie, ne dànno il doloroso annunzio. Conformemente ai voleri del defunto, la salma verrà trasportata in forma puramente civile in Tigliole d'Asti nel mattino di lunedì 23 corrente. 19913

La famiglia GUELPA, unitamente ai parenti tutti, porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a quanti vollero associarsi al suo dolore, e concorsero, coll'intervento personale, a rendere più solenni le estreme onoranze tributate all'amato

Cav. Luigi Guelpa

Chiede in pari tempo venia a quanti, nella dolorosa circostanza, non avessero ricevuto particolare annunzio. 17986

Camandona (Biella), 19 ottobre 1905.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 21 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . . — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo . . . — —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . . — —
100 Ferroviarie 3 ojo annesse per conto dello Stato dei e Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a 360 50

Certificati

— Nomin. definitivi trasmiss. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (delle comunità) 3 ojo . . . 371 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . . 514 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . . 365 50
500 Str. ferr. Novara 5 ojo 317 50
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . . 365 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 ojo . . . . 400 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 365 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo . . — —
450 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1°) . . . — —
400 Id. 3 ojo (Em. 1°) . — —
400 Id. ojo (Em. 1880) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo . . . 370 —
500 Str. ferr. Livor. A 370 —
500 » » » B 350 —
500 » » » C 371 —
500 » » » D 371 —
500 » » » D 371 —
500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto s. A 5 ojo 500 —
500 Id. id. serie B . — —
500 Id. id. serie C . — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo . . . 500 50
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . . 513 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 512 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 518 —

Azioni

250 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo 270 —
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Cantalupo, Castagnole e Mortara . 145 —

Obbligazioni

140 Consorzio d'irrig. Agro Veronese . . 464 —
500 Ferr. Meridionali 360 —
500 Id. 3 ojo Sardegna 351 50
500 Id. Sarde, serie A 362 —
500 Id. id. id. B 364 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro . 517 —
500 Soc. ital. Tortorese Tramways e Ferrovie economiche . 332 —
500 Offic. Savigliano 517 —
500 Società Siderurgica di Savona . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carb. di Saline (Roma) . . 502 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . 400 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Min. « Elba » (Genova) . . . 510 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 373 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 510 —
500 Prestito Provincia Alessandria . . 511 50
500 Id. Città Torino 3 ojo 515 50
500 Id. Prov. di Lucca 501 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde 4, nuove. Emiss. 1879 (R. decreto agosto 1879) 3 ojo . . — —
500 Id. id. serie C (1a emissione 1-82) 365 —
500 Id. id. serie C (2a emissione 1-83) 365 —

Prestito

500 Unificato de la città di Napoli 5 ojo 101 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo detto . 504 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 3,5 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ojo . . . . 500 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo 5 5 50
500 Id. id. 4 1/2 ojo. 507 50
500 Id. Banca Italia 3 ojo 1/2 . . . . 501 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 512 50
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 523 50
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

1000 (800) B. d'Italia 1273 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 902 —
500 Credito Italiano 644 —
500 Società Bancaria Italiana . . . 3.5 —
100 Banco di Roma 125 —
— Banca di Torino (stampigliate) . 96 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 155 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . 782 —
250 Id. Secondarie Sardegna . . . . 291 —
500 Id. id. Sicule . 603 —
500 Id. id. Mantova-Modena . . . . 613 —
500 Id. id. Biella . 151 —
250 Id. Pinerolo (1a emissione) . 430 —
250 Id. Pinerolo (2a emissione) . 415 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 518 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 175 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 401 50
— Id. ferr. Vomero 50 —
500 Id. Rom. Tramways Omnibus. 418 —
— Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

500 Società Ital. Gaz 331 —
100 Id. Consumatori Gaz-Luce . . . 750 —
500 Id. Off. Savigliano 1215 —
— Id. Elettric. Alta Italia . . . . 210 —
100 Id. Anon. Italiana Carbure di calcio (Roma) . . . . 136 —
— Id. Ferriere Italiane (nuove) . 3.5 —
— Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . 80 —
100 Id. id. di applic. elet. riche . . . 370 —
500 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 190 —
— Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 100 —
500 Id. Anon. Officine già Diatto . . 450 —
— Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 61 —
250 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 305 —
500 Id. Fonderia di metalli (Naldi e C.) 319 50
500 Id. An. Termotec. già Torino e C. . 1 —
500 Id. Siderurgica di Savona . . . . 493 —
— Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 86 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 245 —
25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 1 80 —
— Id. Acciai. Terni 1740 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 485 —
25 Id. R. Züst, costr. automobili (Intra) (nuove) . . . . 154 —
25 Id. Autom. Rapid 145 —
25 Id. Garage Centr. Automob. Alessio. 56 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . . 215 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . 40 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 460 —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli . 44 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 40 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C . . 618 —

Industrie alimentari ed affini.

100 Società Acqua potabile di Torino . 300 —
— Id. Generale immobiliare Agricola 813 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » 70 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 90 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 60 —
150 Id. « Eridania » di Genova . . . . 1 80 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampi.) 374 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 2 —
— Id. Soc. Ferraresi 252 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . 100 —

Industrie varie.

200 Società Cartiera Italiana . . . . 1085 —
— Id. Cartiere Meridionali . . . . 190 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 480 —
250 Id. Coton. Novar. 50 —
100 Id. Calci Casale 150 —
— Id. Lavori Pubblici 1 —
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stampi.) . 94 —
151 Id. Iniziato di San Teodosio . . 80 —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 200 —
— Id. id. Consorzio Importaz. Carboni 135 —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 315 —
— Id. Tess. stampati (Milano) . . . 305 —
— Id. Istituto Romano di beni stab. 315 —
100 Id. Miniera Soif. Trezza Albani-Bologna . . . . . 150 —
— Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 295 —
500 Id. di Montepomi 400 —

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 21 ottobre 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	48 50	46 48	— —	— —
10/12	48 49	46 48	— —	— —
11/13	48 49	46 47	— —	— —
12/16	48 49	46 47	— —	— —
Fil. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
20/22	— —	— —	— —	— —
20/22	56 58	55 56	— —	— —
22/24	55 57	54 55	— —	— —
24/26	55 56	54 55	— —	— —
26/30	55 56	54 55	— —	— —
Fil. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (estera) . . . . da L. 10,60 a L. 11,—
» verdi . . . . » » 10,50 » » 10,75
Incrociati (colori) . . » » 10,50 » » 10,75
» (giapponesi) . . » » 10,25 » » 10,50

Bassi prodotti (qualità superiori).

Strusa . . . . . . da L. 6,75 a L. 7,—
Stravacio . . . . . » » 6,75 a L. 7,—
Doppi in grana gialli . . » » 4,40 a L. 4,60

Mercato dei cereali di Torino

del 21 ottobre 1905.

Mercato fermo nei grani. Ulteriore aumento nelle semole.

Grani di Piemonte al quint. da L. 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 26 00 a 26 50 — Granoni da 17 25 a 19 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avena da 19 25 a 19 75 — Avena superiori e grigie da 20 25 a 21 75 — Segale da 19 00 a 19 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso fioretto da 34 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 33 00 a 34 50 — Farina marca B. comune da 29 00 a 29 50 — Farine marca B superiore da 33 00 a 33 50 — Semola dura da paste da 27 00 a 27 50 — Crusca di frumento da 15 50 a 16 00.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

ACQUI, 17 ottobre 1905.

Sanati vivi al Mg. da L. 11 00 a 11 50 — Vitelli vivi da 7 50 a 8 50 — Manzi e buoi vivi da 7 00 a 7 50 — Maiali vivi da 9 00 a 10 00.

MONCALIERI, 20 ottobre 1905.

Sanati al Mg. da L. 10 50 a 10 75 — Vitelli 1a q. da 8 75 a 9 25 — Id. 2a qual. da 8 10 a 8 50 — Buoi 1a qual. da 7 50 a 8 25 — Id. 2a da 6 75 a 7 50 — Moggie da 6 75 a 7 50 — Tori da 6 75 a 7 50 — Vacche da 6 50 a 6 75 — Maiali da 9 00 a 10 40.

Cereali.

ACQUI, 17 ottobre 1905.

Frumento all'ettolitro da L. 19 00 a 20 00 — Meliga da 14 00 a 14 50 — Segala da 13 50 a 14 00.

BRA, 20 ottobre 1905.

Grano all'ettolitro L. 18 50 00 — Meliga 11 75 25 — Segala 13 00 00.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 17 ottobre 1905.

Riso bianco all'ettolitro da L. 00 00 a 36 00.

Foraggi.

ACQUI, 17 ottobre 1905.

Avena all'ettolitro da L. 10 00 a 11 00 — Fieno a quintale da 10 00 a 11 00 — Paglia da 4 50 a 5 50.

BRA, 20 ottobre 1905.

Fieno al miriagramma L. 0 7 — Paglia 0 45.

MONCALIERI, 20 ottobre 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 0 90 a 0 95 — Ricetta da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Frutta e verdura.

ACQUI, 17 ottobre 1905.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 19 00 a 20 00 — Ceci da 16 00 a 00 00 — Fave da 12 00 a 13 00 — Patate al quint. da 9 00 a 0 00 — Castagne verdi all'ettolitro da L. 15 a 13 50.

Legna e carbone.

ACQUI, 17 ottobre 1905.

Legna di rovere al quintale da L. 2 10 a 3 00 — Carbone da 6 50 a 10 00.

BRA, 20 ottobre 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 00 Id. dolce 0 00.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 17 ottobre 1905.

Burro al chilo da L. 2 50 a 3 00 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 10 — Polli al chilo da 1 90 a 2 25.

BRA, 20 ottobre 1905.

Burro al chilogr. L. 2 25 — Uova alla dozzina 1 25.

MONCALIERI, 20 ottobre 1905.

Polli e galline per capo da L. 1 00 a 2 00 — Capponi da 2 00 a 2 75 — Tacchini da 3 00 a 5 00 — Anitre da 1 50 a 1 75.

Uova alla dozzina da 1 20 a 1 75.

FALLIMENTI

Torino. — Venne riaperto il fallimento di Marocco Camilla, già sarta in Torino, via Santa Teresa, 12, la quale intende proporre concordato ai suoi creditori al 12 0/0 opperciò venne richiamato in carica il giudice avvocato Drago Cesare Valerio, nonchè il curatore avvocato Borgetto Felice.

— Venne omologato il concordato conchiuso coi suoi creditori dalla Ditta Cervini e Locati di proprietà di Locati Giovanni, negoziante in apparecchi elettrici, al 25 0/0.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Edmondo Bottero, già fabbricante di apparecchi elettrici in Torino, coi suoi creditori al 55 0/0.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Grana Carlo, negoziante in bestiami in Moncalieri, coi suoi creditori al 6 0/0.

— Venne conchiuso concordato fra i coniugi Cesare e Clara Giulio, negozianti in tappezzerie in Torino, ed i loro creditori al 11 0/0.

— Nel fallimento di Viconi Francesco, già negoziante mercerie in Torino, piazza Emanuele Filiberto, venne fissato il giorno 31 ottobre 1905, ore 14,30, per esperimento di concordato proposto al 37 0/0.

— Venne revocato il fallimento di Gallizia Pietro, già negoziante in trastulli in Torino, via Arsenale angolo via Alfieri, per adempiuti obblighi di concordato.

SOCIETÀ

Torino. — Con scrittura privata 11 ottobre 1905 venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Acconciamessa, Fortunato Nicola e Magnetti Giuseppe, residenti in Torino, sotto la ragione sociale « F. N. Acconciamessa e C. » con sede in Torino, avente per scopo la confezione e smercio di impermeabili, oggetti di sport e generi affini. La firma sociale spetterà ad amendue i soci con assoluta proibizione di valersene altrimenti che per operazioni sociali o per obbligazioni od impegni eccedenti lo L. 3000. La durata è di sei anni a partire dal 1.o ottobre 1905, prorogabile per eguali periodo di tempo in difetto di preventivo diffidamento da parte di uno dei soci da darsi sei mesi prima della scadenza. Il capitale sociale è di L. 13,000 in contanti da conferirsi per L. 3000 dal socio Acconciamessa e per L. 10,000 dal socio Magnetti.

⁂

— Con atto 7 settembre 1905, a rogito Sismondi Camillo, venne costituita la Società anonima cooperativa di assicurazioni « La Reale Benefattrice » con sede in Torino, avente per oggetto diversi rami di assicurazioni. Il capitale sociale è illimitato, formato da azioni del valore nominale di L. 100. La durata della Società è di anni 99. I componenti del Consiglio di amministrazione sono i signori Di Balme Arnaldi conte Guido, presidente; Vandagno avv. Maurizio, amministratore; Viglino Michele; Cantarella Adriano; Ciampi Francesco; Lasla Henry, direttore, tutti residenti in Torino. Sindaci sono i signori: Rustigoni ragioniere Aristodemo, Rasca maggior Celestino, Granoni capitano Gustavo; sindaci supplenti i signori: Diocchetti geom. Luigi e Berti Archimede, tutti residenti in Torino. Detta Società potrà stabilire agenzie e rappresentanze dove lo crederà opportuno, sia in Italia che all'estero. Le azioni sono nominative e non possono essere convertite al portatore.

⁂

— Con atto del notaio Barberis Francesco si è costituita il 19 corrente la Società S. Venchi e C., Società anonima italiana per la fabbricazione di confetti, cioccolato e prodotti affini, corrente in Torino, col capitale sociale iniziale di L. 1,300,000, suddiviso in 13.000 azioni da L. 100 caduna. Il primo Consiglio di amministrazione è composto dei signori Pellegrini Davide, Venchi cav. Silviano, il primo presidente e il secondo amministratore delegato; Levi dottore cav. Ernesto e Tacconis dott. cav. uff. Camillo. A sindaci effettivi furono nominati i signori Gobbi rag. Gerardo, Del Soglio Emanuele e Camerano cav. avv. Carlo. A sindaci supplenti i signori Luigi Guino e Todres Attilio.

⁂

Con scrittura privata 16 ottobre 1905 venne risolta la Società corrente in Torino sotto la ragione « Baglione e Momo », stata costituita con scrittura privata 2 aprile 1903 tra i signori Momo dottor Guido e Barberina Bonino vedova Baglione, entrambi commercianti in Torino, e fu nominato liquidatore della disciolta Società, con tutti i poteri di legge, l'ex-consocio dottor Guido Momo.

Con scrittura 10 ottobre 1905, aut. Sismondi, il signor Emanuele Bolla fu Francesco, socio accomandante nella Società in accomandita semplice « Abramo Debenedetti e C.i », corrente in Torino, ha ceduto le tre carature sociali da esso possedute al consocio accomandatario signor Abramo Debenedetti fu Salvatore;

⁂

Il socio accomandante signor avv. Camillo Vercellone fu Giovanni Battista ha ceduto al consocio accomandante signor cav. Gaetano Grosso-Campana fu Pietro diciassette carature sociali, ed al signor cav. avv. Cesare Goria-Gatti fu comm. Giuseppe le restantegli dieci carature.

I signori Bolla ed avv. Vercellone cessarono così di far parte della Società predetta, ed in essa venne ammesso il signor cav. avv. Cesare Goria-Gatti.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(55)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Quando risalii trovai della terra sparsa sul terrazzo attorno a tutte due le casse degli oleandri. Il ladro temeva certamente di essere sorpreso.... non aveva che un pensiero; riprendere il denaro e fuggire!.... Vedendo quel disordine, colto da un funesto presentimento, io corsi alla cassetta dove avevamo lasciato il pacco.... non c'era più nulla.... nulla!

Una nube passò davanti agli occhi di Marta.

— Ma allora! — esclamò — allora!....

Indovinando ciò che ella non osava dire, il povero Carlo le gettò le braccia al collo, ed abbracciandola strettamente come per proteggerla, per difenderla contro l'orribile sospetto che la riprendeva:

— No, mamma! — esclamò — no, io non lo crederò mai!

Ella si sciolse dalle sue braccia, e cercando nella sua memoria tentò ricordare i minimi incidenti della visita dei nipoti della contessa De Guérande.

— Li ho ricevuti nella mia camera — mormorò. — La signorina Derby e la signorina Yvonne si sono sedute presso alla finestra.... avevano portato dei giocattoli per Gastone e Maddalena e non si stancavano d'accarezzarli.... Il signor conte stava ritto, appoggiato contro l'armadio.... Susanna ed Edmea hanno servito dei rinfreschi... tu eri sceso...

E dopo una breve pausa, con voce soffocata:

— Non c'è dunque che uno di noi che in quel momento non si sa dove era nè che cosa faceva....

Un indicibile sgomento si dipinse sul suo volto....

— Lui!.... sarebbe lui!....

— No, mamma, è impossibile.... ti dico che è impossibile!

— Ma.... le apparenze....

— T'ingannano!....

— Ma allora, se non è lui, chi può essere lo scellerato al quale dobbiamo tanta onta e tanto dolore!....

— Cerchiamo ancora.... il caso può porci sulla sua traccia nel momento in cui meno ce lo aspettiamo.

— Quante volte m'hai ripetuto ciò, mio caro figlio, da qualche settimana!.... E vedi a che siamo riusciti!.... Quale speranza possiamo ancora conservare! Ah! ho avuto torto di ascoltarti!.... Avrei dovuto compiere il mio dovere, avrei dovuto fare ciò che la mia coscienza mi consigliava.... rivelare subito ai magistrati la scoperta che avevamo fatto! Il mio silenzio non è quasi una complicità!

— Mamma! — esclamò Carlo.

— Ah! d'or innanzi mi rimarrà un dubbio orribile.... mio marito è un ladro o un martire!....

— No.... ancora una volta, no! Non saprei come spiegartelo.... ma sento in me una voce intima che mi grida: « Duval è innocente! »

— Voglia Iddio che tu non t'inganni.

— Certo me lo prova.... la sua gioia ritornandoci... il suo dolore apprendendo che era stato rilasciato per mancanza di prove e che il medesimo mistero circondava ancora quell'affare....

Tacque un istante, riflettendo, quindi riprese:

— D'altronde, non si sarebbe egli opposto a lasciarmi dormire su quella terrazza!.... Ricordati... egli ha riso di quel capriccio, e quando tu, per non svegliar sospetti, mi hai ordinato di ritornare nella mia camera che cosa ha egli detto? « Lascialo, Marta.... quando avrà freddo ci penserà lui ad abbandonare il suo *bivacco* e ad andare a dormire fra le sue lenzuola! » Vedi che non aveva nessun bisogno di rimaner libero sulla terrazza.

— E' vero! — balbettò Marta.

Ma se il crudel sospetto dileguava in lei, il suo dolore non diminuiva.

— Speravo — disse ella piangendo — speravo, confidandogli la verità, di ricondurlo a noi.... in luogo di essere continuamente al caffè, egli si sarebbe messo a sorvegliare con te....

— Coraggio, mamma, coraggio! Il babbo è ora sotto il colpo dell'ingiustizia di cui è stato vittima.... Quando la sua innocenza sia riconosciuta egli ridiverrà quale era nel passato!

— E se non lo è riconosciuta!.... se non dovesse esserlo mai!....

Carlo ebbe un momento di esitanza, guardò sua madre e fermamente rispose:

— Non ci rimarrà allora che a seguire il consiglio che t'ha dato la buona contessa De Guérande.... partire....

— Lasciare il nostro villaggio!....

— Se non c'è altro rimedio alla nostra sventura!....

Nei giorni che seguirono quel doloroso colloquio, la signora Duval fu vista più volte dai suoi figli assorta in lunghe meditazioni.

Poco a poco ella venne a considerare quella partenza che a tutta prima l'aveva tanto spaventata, come l'unica probabilità di salvezza.

Trasportato in un altro ambiente, bruscamente separato dai suoi amici, Duval ritornerebbe certamente ad una vita regolata....

Di ciò ella conferì più volte con la contessa De Guérande, la quale non cessava di incoraggiarla a prendere quella buona risoluzione.

— Bisogna recidere il male nella sua radice, — diceva ella; — è l'unico mezzo di rompere definitivamente col passato.

Dolcemente, un giorno, Marta parlò del dolore che proverebbe a separarsi dalla sua cara benefattrice.

— Perchè parlate di separazione! — esclamò la buona contessa. — Se voi andate ad abitare a Parigi ci vedremo tanto frequentemente quanto se rimaneste qui!.... Non appena il mio Giovanni si sarà sposato, noi riapriremo le porte del palazzo che possediamo in via de Rennes.... Tanto per non infliggere alla sua giovine sposa la noia di seguirlo di guarnigione in guarnigione, quanto per ragioni di salute, mio nipote ha dato le sue dimissioni da militare. E abbiamo deciso di passare l'inverno a Parigi e l'estate in campagna.

— E non temo, signora contessa, le fatiche di quella nuova vita!

— Mia cara amica, alla mia età non s'ha più che una preoccupazione: assicurare la felicità di coloro che lascieremo dietro di noi. Per riannodare le relazioni, per presentare nel nostro mondo la novella sposa conviene ci sia io.... e io non considero ciò che mi darà d'incomodo, ma ciò che mi darà di gioia....

(Continua).

RICONOSCENZA



Ecco qual è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura, alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Io già dissi che l'ELETTRICITA' è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

NEVRASTENIA CEREBRALE ESAURIMENTO NERVOSO DISPEPSIA – SCIATICA

Egregio Signor dott. Maclaughlin,

Sono felice di poterle comunicare che con l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR in un mese appena ho ottenuto una guarigione veramente miracolosa, giacchè io ero affetta da nevrastenia cerebrale, indebolimento dei nervi, inappetenza e cattiva digestione, continui dolori di testa, e di più di un dolore al nervo sciatico della gamba sinistra, che si avanzava progressivamente alla gamba destra; così io soffrivo fin da bambina. Trovatami a trent'anni mi sentivo veramente infelice in tali condizioni di salute. Lessi per combinazione nel Giornale una *réclame* dell'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin, e volli provare. Dopo pochissime applicazioni del suo apparecchio cominciai ad avere dei miglioramenti miracolosi, sicchè dopo un mese non risentivo dolori alla gamba, nè dolori di testa, mangiavo e digerivo benissimo; la nevrastenia, poi, fu la prima a cominciare a sparire, finchè mi trovai del tutto guarita. — Perciò mi faccio un dovere di raccomandare quanto posso l'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin, come rimedio veramente efficace, mentre non ho parole per esternare a Lei la mia profonda riconoscenza.

MARIA PIERSANTI.

Roma, via Coronari, 224.

NEVRASTENIA – DISPEPSIA DISTURBI VISCERALI.

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN - MILANO.

Ho seguito scrupolosamente le sue istruzioni circa il modo di servirmi del suo ELECTRO-VIGOR e posso assicurarla di aver ottenuto la mia primitiva salute dopo circa un mese di applicazione costante tutte le sere nell'ora che andavo a letto, dopo circa 6 o 7 ore dopo il pranzo, data la mia abitudine di far colazione alle 9 e di pranzare alle 16.

Il di lei apparecchio mi ha procurato una calma mai sperata mentre prima ero di carattere mesto e taciturno, e qualunque divertimento mi riusciva affatto indifferente. I miei disturbi viscerali sono del tutto scomparsi, mentre prima, ad onta di una infinità di medicine ingerate, non mi lasciavano mai pace, quantunque mi nutrissi di cibi delicati.

Io non ho parole sufficenti per ringraziarla della salute ridonatami. Non dimenticherò giammai il di lei apparecchio ed in qualunque altra malattia mi potesse cogliere in appresso io farò sempre uso del di lei apparecchio meraviglioso. Non mancherò anzi di consigliarlo ai miei amici e conoscenti, riferendo loro la mia guarigione, onde ricompensarla delle affettuose cure prodigatemi durante la mia malattia.

Sono molto orgoglioso di attestarle quanto le ho detto per debito di riconoscenza.

Nel farle le mie più alte lodi, gradisca i miei più distinti saluti unitamente all'espressione della mia gratitudine e mi creda il suo guarito riconoscente.

(Firma) SALVATORE D'ANGIO', a Foggia.
Impiegato presso il signor Don Antonio Zicari
Corso Cairoli, N. 68.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Salvatore D'Angiò.

Il Sindaco f.: Dott. NIGRA.

FEBBRI INTERMITTENTI NEVRALGIA INTERCOSTALE DEBOLEZZA GENERALE

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN - MILANO.

Nuovamente Le posso confermare che il suo ELECTRO-VIGOR mi ha dato ottimi risultati trovandomi ora completamente ristabilito. Ciò spero delle altre persone che ne fanno uso.

Sono a ringraziarla della sua invenzione e che approfittino tanti poveri sofferenti del di lei ELECTRO-VIGOR.

Con tutta stima ed osservanza mi firmo il suo servo:

(Firma) FORNARA ANTONIO
Robbio Lomellina (Pavia).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Fornara Antonio.

Robbio, 7 novembre 1904.

Il Sindaco: BOSCHI.

PARALISI.

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN - MILANO.

Ricevetti il pacco contenente il suo ELECTRO-VIGOR che provai subito. Sul principio mi diede un senso di debolezza inaspettata, ma dopo pochi giorni di applicazione posso dire di essere guarito perfettamente della mia paralisi, abbenchè l'uso del suo ELECTRO-VIGOR sia stato breve.

Come per un miracolo mi trovo in buono stato e malgrado il mio lavoro faticoso e pesante mi sento sempre meglio.

Dunque io posso vantare e lodare il suo talento ed ho il piacere di ringraziarla di ciò scrivendo di mio proprio pugno, cosa che prima della cura non poteva fare, giacchè non mi era possibile adoperare la penna per la paralisi che mi aveva colpito.

Con distinti saluti e mille ringraziamenti passo a firmarmi di Lei

Devotissimo
(Firma) CARLINI GIUSEPPE
a Vaglio di Lama Mocogno (Modena).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Giuseppe Carlini

Lama Mocogno, 7 febbraio 1905.

Il Sindaco, cav. *Leonida Ferrari.*

REUMATISMO – VARICOCELE PERDITE SEMINALI MALE AGLI OCCHI E AI DENTI

Egregio Sig. Dott. MACLAUGHLIN - MILANO.

Le permetto ben volentieri di valersi degli splendidi risultati che riconosco aver ottenuto dall'ELECTRO-VIGOR con questa lettera per fare la *réclame* del suo apparecchio, il quale è stato per me di gran giovamento.

Non risento più nulla dei miei gravi disturbi, e mentre dapprima ero costretto a camminare col bastone, ora sto benissimo e mi sento ringiovanito.

Aggradisca, Egregio Signor Dottore, i miei migliori ringraziamenti.

(Firma) CERUTTI VALERIO
a Ferrera di Varese (Como).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Cerutti Valerio per il Sindaco
l'assessore: *Bolloli Giuseppe.*

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele, 2
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ——————

Indirizzo ——————

VOLETE VOI guarire in qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi soffrite di lombaggine o disturbi nervosi, dispepsia, indigestione, reumatismo, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mal di stomaco, inappetenza, in una parola, di qualsiasi malattia conseguente alla perdita generale delle forze vitali; se voi avete provato invano qualsiasi rimedio, se voi avete perso totalmente la speranza di guarire, se voi avete speso somme importanti per acquistare medicine che v'hanno guastato lo stomaco senza migliorare sensibilmente il vostro stato, non esitate oltre, provate la mia cura ragionata coll'Elettricità, cura che ha operato migliaia di guarigioni.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte, e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi o vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e per donne.

Io vi prego di leggere il mio libro e di aver fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.
Io vi spedirò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete alla vostra richiesta il buono qui sopra.

D.r M. C. Maclaughlin, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, Entrata via Ugo Foscolo, 3. **Milano**

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- **Pagliarino**	L. 1,60	al chilogramma netto
AA	- **Finissimo**	» 1,80	
AAA	- **Extrafino**	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spedisce, o assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata,
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE – Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cappia Reale).
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e corso Torino, 58.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 41 bis.
CASALE Monf. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 67

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATA ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
TORINO
LUIGI BELTRAMI
via XX Settembre, 56
17411

MOSTI

Ritrati e rossi di Brindisi e Squinzano a **L. 32** al quintale. Qualità eccezionali, di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione. **Quintali 5000** disponibili presso le
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 16166

VINI BIANCHI - EXTRA FINI POLCEVERA
TENIMENTI GIUS. COSTA di F.co MURTA

Detti Vini elaborati con la massima perfezione secondo gli ultimi trovati dell'Enologia, rivaleggiano senza tema di inferiorità coi famosi Vini Chably e Santerne, francesi, sia per la loro brillantezza costante, che per l'abboccato secco e profumato. Per acquisti rivolgersi al Signor c17459

NICOLA ONEGLIO, via Po, 24, TORINO.

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.* Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

Società per le Macchine da Calze ad uso domestico
DAWSON E C. MILANO
Via S. Paolo, N. 9, piano primo. 12900

Collegi Convitti **NERVA**

RIVOLI Scuole elementari Municipali e Private — Corsi accelerati — Cure materne pel corso Inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle NERVA — Accettansi ragazzi dai 5 anni — **Scuole Tecniche** — Corsi accelerati per coloro che caduti in qualche prova d'esame non intendono ripetere la classe. — Nessuna spesa per l'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Rette miti.
Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI Scuole Elementari, Tecniche — Corsi accelerati. — Rette miti. 18703
Il Direttore: Prof. G. Nerva.

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali
16281 *Il Rettore:* **Prof. Dott. GILDO MARTINA.**

ISTITUTO ROSSI (Anno 58°)
Insegnamento *Classico - Tecnico - Elementare Superiore* - Corsi abbreviati per i caduti in qualche prova d'esame. 15720
Programmi. — **TORINO - Via Perrone, 3.**

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
(Linea Alessandria-Piacenza)

Scuole Elementari — Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative — Corsi accelerati di Liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con esami di ammissioni legali. 15635 M
Per Programmi rivolgersi alla Direzione.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
(Linea Torino-Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Amplio edificio appositamente costrutto per Istituto d'educazione Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 20,500 Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 15501

Educandato Femminile
dell'Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno, diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 651, a 260 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica. 14694
Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.
Richiedere programma con biglietto di visita.

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali.** Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzina d'isolamento — Fisioterapia completa — *Comfort* moderno. 8221

Direzione Medica Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Belliui.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. **Turina**, dove si troverà il proprietario dalle 15 alle 17 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 4 - 19 a 20. 89

AGLI ITALIANI
che si recano a Parigi

raccomandiamo i due *Hôtels* del cav. G. DEROSSI situati nel centro di Parigi vicino al **teatro dell'Opera e ai Grandi Boulevards**

Hôtel Victoria
10, Cité d'Antin

Hôtel Suisse (Schweizerhof)
5, rue Lafayette

Ascensori, riscaldamento a vapore, elettricità, bagni, camere confortabili a partire da 4 fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.

Pensione completa: camera, piccolo *déjeuner*, colazione e pranzo a partire da 10 franchi (vino compreso). 10266 M

Ambedue gli *Hôtels* posseggono tutto il *comfort* moderno.

ALL'ANCORA
— Via Garibaldi —
Da PARIGI è arrivato
l'assortimento Fiori, Piume e Fantasia
e da LIONE 15253
Velluti in ogni genere e colore

GAS - VENDITA FORZATA - LAMPADARI, LAMPADE, BRACCI, POTAGERS, BECCHI INCANDESCENZA di ogni specie, CRISTALLERIE, FORNELLI E LAMPADE AD ALCOOL vende a qualunque prezzo. — **CORRADORI,** *Impresa Generale d'Illuminazione.* - **Via Pietro Micca, 15** c17710

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino,* n. 31 **Torino.**
Pensione da L. 50 in più. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c16319

PENSIONATO PIEMONTESE
per studenti delle pubbliche scuole
traslocatosi in ampio e splendido palazzina interna
22 — CORSO VITTORIO EMANUELE — 22
Riceve: CONVITTORI - SEMICONVITTORI - ESTERNI
→ Dalle Scuole Elementari alle Universitarie ←
Indicatissimo per alunni dell'Istituto Tecnico Sommeiller, della Scuola di Commercio e delle Tecniche Sommeiller e Lagrange, dei Licei-Ginnasi Gioberti, Alfieri e D'Azeglio, ecc. c16580
Programmi e schiarimenti dal Direttore prof. Goffredo Giraudi.

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
ESSENZA MERAVIGLIOSA

Nelle inappetenze, nei disordini gastro-enterici, nelle debolezze di stomaco, nelle atonie intestinali, nella stitichezza abituale, nell'ipocondria e nell'emorroidi è sufficiente 1/2 cucchiaino due o tre volte al giorno.

Nelle indigestioni, nelle febbri intermittenti e malariche un cucchiaino. E' potente antielmintico e 1/2 cucchiaino è sufficiente per curare qualsiasi forma verminosa dei bambini.

Si prende nel vino, nel caffè, nella camomilla e nell'acqua zuccherata.

Preparazione speciale della **Farmacia Popolare Torinese,** Corso Valentino, 2, Torino. — La boccetta Lire 0,75 — Franca di porto fuori Torino, Lire 1.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO
EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
Scuola Professionale e di Commercio

Alla Scuola professionale e di commercio, istituita presso l'Educatorio Duchessa Isabella (barriera di Francia), sono ammesse anche **alunne esterne** dai 12 ai 16 anni, fornite di licenza complementare o tecnica, o dell'attestato di promozione dalla 4ª alla 5ª classe ginnasiale.

Il corso dura 3 anni e comprende insegnamenti **obbligatori e facoltativi,** cioè:

Insegnamenti obbligatori: *Lingua italiana, francese, tedesca, Storia e Geografia commerciale, Computisteria, Fisica e chimica, Merciologia e microscopia, Scienze economiche, Diritto commerciale, Legislazione doganale, Tariffe e trasporti, Calligrafia e lavori donneschi.*

Insegnamenti facoltativi: *Lingua inglese, Telegrafia e Telefonia, Stenografia, Dattilografia.*

Le tasse annue per gli insegnamenti obbligatori, pagabili in due rate uguali, sono di L. 48 pel 1° corso, di L. 50 pel 2° e di L. 60 pel 3°.

Le lezioni cominceranno il 3 novembre 1905 e le domande di iscrizione si ricevono a **tutto il 31 corr. ottobre.** Per le ammissioni, schiarimenti e programmi, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dei giorni feriali. 15522

Torino, 1° ottobre 1905.

L'AMMINISTRAZIONE.

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la

CARNE CRUDA

e mangiarla senza ripugnanza! Sminuzzatela voi stessi a tavola col tritacarne, condita con limone, olio, sale e pepe, e la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. 3.50, 4.80, 6.—, presso la Ditta **G. CAUDANO & C. Torino,** piazza C. Felice, 10.
Il *Catalogo dei tritacarne* si spedisce *gratis.*

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Bellissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7.50 - 12 - 15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande catalogo gratis indicando il n. 16. 1

Per sole L. 5
spediscensi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 5459 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Gabinetto Magnetico
TORINO
via Lagrange, n. 27, p. 1, la Sonnambula di **Consulti** di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c1649

Per successione
ricco mobilio stile, lampadari, specchi antichi, tendine seta. Buona occasione. — Dirigersi SAVARINO, via Orfane, 7, Torino. c17479

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c16738

Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

MILANO
e la Esposizione Internazionale del Sempione - 1906

Giornale riccamente illustrato
DIRETTO DA
E. A. Marescotti e E. Ximenes

Esce a numeri di 16 pagine in grande formato riccamente illustrati, con copertina
Centesimi 50 il numero

Associazione a 50 numeri: **L. 25** *in tutto il Regno* (Estero, fr. 35); *a 25:* **L. 12,50** (Estero, fr. 17,50); *a 12:* **L. 6,50** (Estero fr. 9).
PREMI SPECIALI AGLI ASSOCIATI (vedi programma): *aggiungere 50 centesimi per la spedizione dei premi* (Estero, 1 fr.).
È già uscito il primo numero con un grande panorama dell'Esposizione, e costa 50 centesimi.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p.: restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e **242,906** rimborsi in L. 5,395,650
cioè

1	premio da	L. 125,000 -	L. 125,000
1	premio	» 100,000 -	» 100,000
2	premi	» 50,000 -	» 100,000
1	premio	» 40,000 -	» 40,000
7	premi	» 25,000 -	» 175,000
14	premi	» 20,000 -	» 280,000
43	premi	» 15,000 -	» 645,000
40	premi	» 10,000 -	» 400,000
39	premi	» 5,000 -	» 195,000
402	premi	» 1,000 -	» 402,000
482	premi	» 500 -	» 241,000
1	premio	» 335 -	» 335
2	premi	» 120 -	» 240
2915	premi	» 100 -	» 291,500
2890	premi	» 50 -	» 144,500
30200	obblig.	» 20 -	» 604,000
25000	»	» 21 -	» 525,000
80000	»	» 22 -	» 1,760,000
88000	»	» 23 -	» 2,024,000
10000	»	» 24 -	» 240,000
9706	»	» 25 -	» 242,650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo **e quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI
A FAVORE DELLA
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
E DELLA
Società "Dante Alighieri,,

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il Bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali. 17796

Estrazione 31 Dicembre 1905

---

200 mila al 3,90 0/0
dansi a mutuo contro ipoteca.
PROF. PIERONI, via Ormea, 6, **Torino.** c17609

Sua Maestà il Sabato!!
Risorsa garantita a chiunque, possedendo piccolo capitale. — Scrivere a **Prof. Steno,** via Lagrange, n. 37, **Torino.** — Chi desidera istruzione in busta chiusa unisca francobollo. c17669

TINTURA ISTANTANEA DUBRY.
Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture. È garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna Tintura la vantaggia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta cent. 80. Guidare per le applicazioni. - Scrivere al Fabbricante. — Deposito Dubry, BERSELLI, MILANO, Via Broletto, N. 30.

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fortezza delle Forme del Petto nella donna. — Boccetta con istruzione L. 6.35, franco, contro assegno: L. 6.70.
J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr. Zanardi, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonacelli, C.so Vitt. Emanuele, 160; NAPOLI: Farm. Inglese L. Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nayla, C. Carrubbi.

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e **PIETRINI**
per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie. 5875
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 16 bis.

AVVISO AL PUBBLICO
CARNE DI VITELLO
1ª Classe — 1ª Categoria. c17086
Quarti di dietro al Kg. . . . . Lire **1,70**
Bolliti diversi al Kg. . . . . Lire **1,20**
CARNE DI SANATO
Quarti di dietro al Kg. . . . . Lire **2.10**
Bolliti diversi al Kg. . . . . Lire **1,40**
Si vende nella Macelleria via Barolo, num. 6, Torino.